PROVINCIA di VARESE

MACROSETTORE AMBIENTE

Varese, 17/12/2015

Prot. n. 74096/9.10/3

Autorizzazione n. 3043

Oggetto: ECONORD S.P.A. CON SEDE LEGALE IN VARESE - VIA GIORDANI N. 35. MODIFICA SOSTANZIALE DELL'INSTALLAZIONE IPPC UBICATA IN GORLA MAGGIORE (VA) E MOZZATE (CO) - LOC. EX CAVA SATIMA GIA' IN POSSESSO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON DECRETO REGIONALE N. 11777 DEL 12.10.2007.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

VISTI:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge della Regione Lombardia 11 dicembre 2006, n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" ed in particolare:
  - l'art. 8, comma 2, il quale stabilisce che "La Provincia è l'autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione alle emissioni in atmosfera e della autorizzazione integrata ambientale, con esclusione delle autorizzazioni relative agli impianti di incenerimento di rifiuti di competenza regionale ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della l.r. 26/2003. La Giunta regionale stabilisce le direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni conferite, ivi comprese quelle di controllo, nonché per la definizione delle spese istruttorie.";
  - l'art. 30, comma 6, il quale prevede che "Le province esercitano le funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni ambientali, di cui all'articolo 8, comma 2, con le seguenti decorrenze: *a)* dal 1° gennaio 2007, relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera; *b)* dal 1° gennaio 2008, relativamente all'autorizzazione integrata ambientale; *b-bis)* dal 1° gennaio 2009 relativamente all'autorizzazione integrata ambientale di cui all'allegato 1, punto 5.4, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento).";
- il d.d.s. n. 14236 del 3.12.2008: "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59" come integrato e modificato dai dd.d.s. n. 1696 del 23.02.2009 e n. 7172 del 13.07.2009;
- la d.g.r. n. 8831 del 30.12.2008: "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c. 2, l.r. n. 24/2006)";
- la d.g.r. 10124 del 7.08.2009: "Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (art. 9, comma 4, d.m. 24 aprile 2008)";
- il decreto ministeriale 27.09.2010: "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" e successive modifiche ed integrazioni;
- la d.g.r. n. 4626 del 28.12.2012 "Determinazione delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 9 C.4 del D.M. 24 aprile 2008 (revoca della d.g.r. n. 10124/2009 e s.m.i.) – (di concerto con l'assessore Elias);

- la d.g.r. n. 2970 del 2.02.2012: "Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'autorizzazione integrata ambientale";
- la d.g.r. n. 1990 del 20.06.2014: "Approvazione del Programma Regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo di Piano Regionale delle Bonifiche";
- la d.g.r. n. 2461 del 7.10.2014: "Linee guida per la progettazione e gestione sostenibile delle discariche";

RICHIAMATI:

- il decreto regionale n. 11777 del 12.10.2007, avente per oggetto: "Autorizzazione Integrata ambientale (IPPC) rilasciata alla Ditta Econord S.p.A., ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.4 e ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, con sede legale in Varese, 35 ed impianto in Gorla Maggiore (VA) e Mozzate (CO), SP 37 Località Cava Satima - Gorla Maggiore (VA)";
- il provvedimento della Provincia di Varese n. 3772 del 21.09.2009, avente per oggetto: "Econord S.p.A. con sede legale in Varese - Via Giordani n. 35 e complesso IPPC sito in Gorla Maggiore (VA) e Mozzate (CO) - Loc. ex Cava Satima. Aggiornamento dell'Autorizzazione integrata Ambientale rilasciata con decreto regionale n. 11777 del 12.10.2007";
- il provvedimento della Provincia di Varese n. 572 del 15.02.2010, avente per oggetto: " Econord S.p.A. con sede legale in Varese - Via Giordani n. 35 e complesso IPPC sito in Gorla Maggiore (VA) e Mozzate (CO) - Loc. ex Cava Satima. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto regionale A.I.A. n. 11777 del 12.10.2007 e s.m.i..";
- il provvedimento della Provincia di Varese n. 2576 del 25.06.2010, avente per oggetto: "Econord S.p.A. con sede legale in Varese - Via Giordani n. 35 e complesso IPPC sito in Gorla Maggiore (VA) e Mozzate (CO) - Loc. ex Cava Satima. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto regionale A.I.A. n. 11777 del 12.10.2007 e s.m.i..";
- il provvedimento della Provincia di Varese n. 2539 dell'8.07.2011, avente per oggetto: "Econord S.p.A. con sede legale in Varese - Via Giordani n. 35 e complesso IPPC sito in Gorla Maggiore (VA) e Mozzate (CO) - Loc. ex Cava Satima. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto regionale A.I.A. n. 11777 del 12.10.2007 e s.m.i..";

PRESO ATTO che:

- Econord S.p.A., con nota pervenuta a questa Provincia in data 13.01.2010, ha trasmesso comunicazione di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto regionale n. 11777 del 12.10.2007 consistente in:
  - un rimodellamento morfologico generale della discarica, sia relativamente alla conformazione finale futura dei lotti 5A, 5B e 6 in fase di coltivazione, sia con riferimento ai lotti pregressi ormai esauriti ed assestatisi in maniera differenziata, soprattutto sul territorio di Gorla Maggiore;
  - l'inserimento di nuove tipologie di rifiuti conferibili in discarica.
  - l'inserimento di un impianto di essiccamento termico dei fanghi biologici provenienti da impianti di depurazione di acque reflue urbane;
  - il ricircolo del percolato;
- il procedimento istruttorio di competenza della Provincia di Varese relativo alla suddetta variante, in occasione della prima seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 9.06.2010, in osservanza a quanto previsto dalla vigente normativa, è stato sospeso fino alla conclusione del previsto procedimento di competenza regionale relativo alla Valutazione di Impatto Ambientale;
- la Regione Lombardia, con decreto n. 11338 del 3.12.2013, ha espresso giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del suddetto progetto di modifica sostanziale all'esistente impianto, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni riportate nel decreto medesimo;
- con nota del 17.02.2014, la Provincia di Varese ha informato che l'iter istruttorio finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per le modifiche sostanziali restava sospeso sino alla presentazione della documentazione atta a dare compimento alle prescrizioni riportate nel citato decreto regionale di compatibilità ambientale (n. 11338 del 3.12.2013);

- a seguito della trasmissione da parte di Econord S.p.A., avvenuta in data 30.04.2015, delle integrazioni richieste con la nota provinciale del 17.02.2014 è stato riattivato il procedimento con la convocazione di una prima seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 29.06.2015 nel corso della quale è stato presentato il progetto da parte del Proponente ed è stato stabilito il termine di 30 giorni per la richiesta, da parte degli Enti e Soggetti competenti, di eventuali richieste di integrazione alla documentazione predisposta;
- nel corso della suddetta seduta della Conferenza di Servizi la Econord S.p.A. ha:
  - dichiarato di voler stralciare dal progetto l'inserimento dell'impianto di essiccamento termico dei fanghi biologici;
  - ricordato che, per il ricircolo del percolato, ha trasmesso in data 30.07.2014 apposita comunicazione di modifica non sostanziale per scinderla dalla modifica sostanziale complessiva;
- la Regione Lombardia, con nota del 20.08.2015, ha fornito positivo riscontro allo specifico quesito formulato dalla Provincia di Varese in data 5.05.2015 in ordine alla possibilità di autorizzare lo smaltimento in discarica del rifiuto identificato con codice CER 20.03.01;
- la Econord S.p.A., con note del 29.09.2015 e 13.10.2015, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dall'A.R.P.A. e dalla Provincia di Varese a seguito della precedente seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 29.06.2015;
- la Provincia di Varese, in data 22.10.2015, ha trasmesso nota di convocazione della seduta della Conferenza di Servizi prevista per il 18.11.2015, trasmettendo a tutti i partecipanti la bozza dell'Allegato Tecnico aggiornato con le ultime integrazioni trasmesse dalla Econord S.p.A. e predisposto anche in accordo a quanto previsto dal decreto di compatibilità ambientale emesso dalla Regione Lombardia in data 3.12.2013;
- nel corso della seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 18.11.2015:
  - sono stati acquisiti i pareri favorevoli da parte della Provincia di Como e dell'A.R.P.A.;
  - è stato chiesto alla Econord S.p.A. di trasmettere:
    - piano finanziario contenente il dettaglio dei criteri di calcolo delle voci ivi riportate;
    - autocertificazione in relazione alle modalità di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti della discarica;
    - elaborato grafico riportante lo schema e la denominazione dei condotti adibiti alla raccolta del percolato;
    - copia conforme del vigente certificato UNI EN ISO 14001:2004;
    - planimetrie relative alle opere di recupero ambientale;
- la Econord S.p.A., con nota del 25.11.2015, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta nella precedente seduta della Conferenza di Servizi del 18.11.2015;
- in data 26.11.2015 si è tenuta ulteriore seduta della Conferenza dei Servizi nell'ambito della quale:
  - sono stati acquisiti i pareri favorevoli da parte della Provincia di Varese, dell'A.S.L. di Varese, del Comune di Mozzate e del Comune di Gorla Maggiore;
  - sono stati definiti i contenuti dell'Allegato Tecnico;

ATTESO che i Comuni di Mozzate e di Gorla Maggiore hanno espresso parere favorevole alle seguenti condizioni:

- Comune di Mozzate:
  1. *presentazione di un progetto definitivo delle opere come da legislazione vigente in materia di appalti pubblici e concessioni (dpr 207/2010) precedentemente all'inizio dei lavori di variante, comprensivo di cronoprogramma di dettaglio;*
  2. *in merito a quanto previsto dal punto E.7.5 - Piano finanziario dell'allegato tecnico, sia prevista una verifica annuale delle ipotesi alla base del piano finanziario presentato che permettano il ricalcolo delle ipotesi relative ai costi di gestione e post gestione in base all'andamento dei prezzi di mercato su richiesta dei comuni interessati, valutando le eventuali economie;*
  3. *convocazione a cadenza semestrale in gestione ed annuale in post-gestione di una commissione consultiva di controllo congiunta tra gli enti interessati per la verifica dei lavori svolti e da svolgersi e degli effetti sull'intorno;*

- Comune di Gorla Maggiore:
  1. *la Soc. Concessionaria, entro e non oltre sei mesi dalla data di approvazione della Variante Sostanziale all'A.I.A. n. 11777, è vincolata alla presentazione di un progetto esecutivo che specifichi in dettaglio le opere da realizzare e le attività da svolgere per l'attuazione degli interventi di "rimodellamento morfologico generale della discarica" oggetto della Variante Sostanziale in questione; il progetto esecutivo sarà finalizzato alla definizione di modalità e tecniche realizzative per la mitigazione degli effetti ambientali, con particolare riferimento alla componente atmosfera (emissioni odorigene, polveri, ecc.) e alla produzione di percolato; con le finalità sopra richiamate il progetto esecutivo analizzerà in particolare le problematiche inerenti la riapertura dei lotti esauriti, definendo, anche a mezzo di "verifiche in sito", le dimensioni massime delle singole "celle" di riapertura nonché le modalità operative maggiormente consone al contenimento degli impatti citati; Il progetto esecutivo e le risultanze delle attività di monitoraggio svolte dovranno essere oggetto di un documento di sintesi con cadenza semestrale.*
  2. *a seguito del rilascio dell'A.I.A. dovrà essere stipulata un'idonea convenzione tra il Comune ed il Concessionario al fine di regolare sia gli aspetti tecnici ed economici tra le parti, nonché definire le attività necessarie ad attuare tutte le opportune misure di mitigazione e monitoraggio al fine di tutelare la cittadinanza e l'ambiente. Tale convenzione dovrà essere supportata da un dettagliato piano economico finanziario;*
  3. *il programma di monitoraggio ambientale, con particolare riguardo agli impatti sull'atmosfera, sulle acque superficiali e sotterranee e sul clima acustico, dovrà essere attuato con modalità e cadenze idonee a garantire la massima tutela della salute pubblica, implementando su richiesta dell'Amministrazione Comunale le azioni previste nel PMA (Piano di Monitoraggio Ambientale) presentato dal proponente, nel pieno rispetto dei disposti del Decreto Regionale VIA (atto n. 1220/11338 del 03/12/2013) e delle attività di monitoraggio in corso allo stato attuale.*
  4. *l'attività di conferimento dei rifiuti nella discarica di Gorla Maggiore, dovrà concludersi entro il 31.12.2020, data oltre la quale dovranno iniziare i lavori di sistemazione ambientale finale del sito, fermo restando lo svolgimento degli adempimenti a carico degli Enti preposti;*
  5. *nel periodo temporale pari a sei mesi dal rilascio dell'A.I.A., il Concessionario si impegna a far redigere uno studio di fattibilità finalizzato ad identificare le migliori tecnologie disponibili per un conveniente recupero ambientale dell'energia termica resa disponibile dall'esistente Centrale elettrica a biogas.*
  6. *il Concessionario, d'intesa con l'Amministrazione Comunale, valuti la possibilità di stringere accordi di partenariato con Università o altre Istituzioni scolastiche al fine di accrescere la sensibilità ambientale sul tema dei rifiuti;*

DATO ATTO che la Provincia di Varese, nel corso della citata seduta della Conferenza di Servizi del 26.11.2015, ha fatto rilevare che:

- nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale possono essere inseriti e quindi saranno recepiti esclusivamente i pareri comunali relativi ad aspetti ambientali e sanitari, prescindendo da eventuali aspetti politici od oggetto di atti convenzionali tra i Comuni e Gestore dell'installazione;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale avrà una durata pari a 12 anni e che non risulta possibile individuare un termine temporale minore per il conferimento dei rifiuti;
- la vigente normativa prevede che, in caso di problematiche di carattere ambientale, siano attivati procedimenti di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine della risoluzione delle stesse;

ATTESO che, con riferimento agli elaborati progettuali approvati, i contenuti della d.g.r. n. 2461 del 7.10.2014, essendo già stata conclusa la procedura di VIA al momento della emanazione della deliberazione stessa, costituiscono esclusivamente un riferimento, per quanto tecnicamente ed economicamente applicabile, finalizzato al miglioramento degli aspetti costruttivi e gestionali e per la minimizzazione degli impatti;

TENUTO CONTO che la Conferenza di Servizi ha dato mandato alla Provincia di Varese di predisporre l'atto autorizzativo ai sensi del d.lgs. 152/06 ed il relativo Allegato Tecnico, che costituirà parte integrante e sostanziale dell'atto stesso, secondo quanto concordato ed approvato nella seduta del 26.11.2015;

DATO ATTO che ad oggi risultano essere prestate dalla Econord S.p.A. garanzie finanziarie per un importo come di seguito indicato:

- fase di gestione operativa della discarica pari a 20.045.700,00.= euro così suddivisi:
  - lotto V°A: 3.780.000,00.= euro;
  - lotto V°B: 5.580.000,00.= euro;
  - lotto VI: 10.685.700,00.= euro;
- fase di post-gestione della discarica pari a 1.905.600,00.= euro così suddivisi:
  - lotto V°A: 696.000,00.= euro;
  - lotto V°B: 494.400,00.= euro;
  - lotto VI: 715.200,00.= euro;
- stoccaggio (D15) del percolato pari a 211.944,00.= euro;
- recupero energetico (R1) del biogas pari a 25.434,46.= euro;
- pretrattamento (D14) di rifiuti non pericolosi pari a 67.118,74.= euro;

AVUTO RIGUARDO a quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06 in merito alle modalità e frequenze per la trasmissione all'Autorità Competente ed ai Comuni interessati dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale;

RICHIAMATI gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06 che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualunque aggiornamento, sia dei risultati del controllo delle emissioni, presso il Macrosettore Ambiente – Servizi Rifiuti, Inquinamento Atmosferico ed Energia della Provincia di Varese;

ATTESO che il Responsabile dei Servizi Rifiuti, Inquinamento Atmosferico ed Energia del Macrosettore Ambiente della Provincia di Varese, in relazione agli esiti sopra elencati, propone l'assunzione del provvedimento di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto regionale n. 11777 del 12.10.2007, ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs. 152/06, a favore della Econord S.p.A. con sede legale in Varese - Via Giordani n. 35 per l'installazione ubicata in Gorla Maggiore (VA) e Mozzate (CO) - loc. ex Cava Satima, alle condizioni e con le prescrizioni stabilite nel presente atto e nel relativo Allegato Tecnico che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

RICHIAMATE le disposizioni di cui al d.lgs. n. 267/00, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del d.lgs. n. 267/00.

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto regionale n. 11777 del 12.10.2007, ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs. 152/06, a favore della Econord S.p.A. con sede legale in Varese - Via Giordani n. 35 per l'installazione ubicata in Gorla Maggiore (VA) e Mozzate (CO) - loc. ex Cava Satima, alle condizioni e con le prescrizioni stabilite nel presente atto e nel relativo Allegato Tecnico che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

DISPONE

1. di determinare l'ammontare delle garanzie finanziarie che Econord S.p.A. dovrà prestare alla Provincia di Varese, calcolate con il seguente criterio:
   - stoccaggio (D15) del percolato per un quantitativo massimo di 2.000 mc: 353.240,00.= euro, ridotta del 40% (ISO 14001): 211.944,00.= euro;
   - recupero energetico (R1) del biogas per un quantitativo massimo di 30.000 t/anno:

42.390,77.= euro, ridotta del 40% (ISO 14001): 25.434,46.= euro;

- pretrattamento (D14) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 1.400 t/giorno: 111.864,56.= euro, ridotta del 40% (ISO 14001): 67.118,74.= euro;
- fase di gestione (D1) della discarica relativa all'assetto in essere (2.507.300 mc): 37.609.500,00.= euro, ridotta del 40% (ISO 14001) ed applicando quanto previsto dal punto 5. dell'Allegato A al d.d.g. n. 3588/05 (per il lotto V°A): 20.045.700,00.= euro
- fase di gestione (D1) della discarica relativa all'assetto in variante (1.096.000 mc): 16.440.000,00.= euro, ridotta del 40% (ISO 14001): 9.864.000,00.= euro;
- fase di post-gestione (D1) della discarica (101.200 mq): 8.096.000,00.= euro, ridotta del 40% (ISO 14001): 4.857.600,00.= euro;

2. che la garanzia finanziaria di cui al punto **1.** deve essere prestata alla Provincia di Varese in conformità a quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004;

3. che la mancata presentazione della garanzia finanziaria di cui al punto **1.**, entro il termine di 90 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004, comporta, previa diffida, la revoca del provvedimento stesso;

4. che la realizzazione ed esercizio delle modifiche impiantistiche e nella gestione dei rifiuti, autorizzate con il presente provvedimento, sono comunque subordinati alla formale accettazione, da parte della Provincia di Varese, della garanzia finanziaria di cui al punto **1.**;

5. che la Econord S.p.A., qualora gestisca nel proprio insediamento sostanze pericolose pertinenti (es. presenza di serbatoi di oli lubrificanti, di combustibili, di prodotti chimici necessari al processo o di stoccaggi di materiali che hanno cessato di essere rifiuto, ecc.), entro tre mesi dalla data di emanazione del presente provvedimento, presenti alla Provincia di Varese ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese gli esiti della verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento secondo quanto disposto dal d.m. 272 del 13.11.2014 (verifica preliminare che accerta l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento);

6. che la Econord S.p.A., qualora l'attività sia soggetta all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis del d.lgs. 152/06, trasmetta, secondo quanto disposto dal d.m. 272 del 13.11.2014, la stessa alla Provincia di Varese ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, entro 12 mesi dalla data di emanazione del presente provvedimento;

FA PRESENTE

- che l'autorizzazione stessa sia soggetta a norme regolamentari più restrittive (sia statali, sia regionali) che dovessero intervenire nello specifico;

- che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sia soggetta a riesame periodico, con valenza di rinnovo, secondo le tempistiche di cui al comma 3 dell'art. 29-octies del d.lgs. 152/06 e pertanto lo stesso deve essere effettuato:
  - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
  - quando siano trascorsi 12 anni dal rilascio della presente Autorizzazione Integrata Ambientale; in questa casistica, l'Azienda è tenuta a presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione entro tale data, facendosi presente che in caso di inosservanza del predetto termine l'autorizzazione si intende scaduta;

- che il presente provvedimento è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi e che qualsiasi danno, azione, ragione o diritto che venissero contestati, saranno di esclusiva responsabilità del richiedente, sollevando la Provincia di Varese da ogni conseguenza;

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

INFORMA

che, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4, della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti il T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 6.12.1971, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. n. 1199 del 24.11.1971, nel termine rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso;

DISPONE

- la trasmissione del presente provvedimento:
  - alla Econord S.p.A.
    PEC: econord@certimprese.it
- il suo inoltro, per opportuna informativa o per quanto di competenza a:
  - Comune di Gorla Maggiore
    PEC: protocollo.gorlamaggiore@legalmail.it
  - Comune di Mozzate
    PEC: comune.mozzate@pec.provincia.como.it
  - Provincia di Como
    PEC: ecologia.ambiente@pec.provincia.como.it
  - A.R.P.A. - Dipartimento di Varese
    PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it
  - A.R.P.A. - Dipartimento di Como
    PEC: dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it
  - A.S.L. della provincia di Varese
    PEC: protocollo@pec.asl.varese.it
- che il presente provvedimento e l'Allegato Tecnico, venga pubblicato, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della l. 69/2009, sul sito web istituzionale della Provincia di Varese - Sezione Albo Pretorio;
- la pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 33/2013, delle informazioni relative al presente atto sul sito web istituzionale dell'Ente - Sezione Amministrazione Trasparente;
- la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento e dell'Allegato Tecnico presso il Macrosettore Ambiente - Servizi Rifiuti, Inquinamento Atmosferico ed Energia della Provincia di Varese e presso i competenti Uffici comunali.

IL DIRIGENTE
Arch. Roberto Bonelli

MA/SRIAE/SPG/COA

 COMPOSTO DA N. 68 PAGINE

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Dott. Arch. Roberto Bonelli)

ALLEGATO TECNICO

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale Gestore	Econord S.p.A.
Sede Legale	Via Giordani n. 35 - Varese
Sede Operativa	Gorla Maggiore e Mozzate - Località ex cava Satima
Codice e attività IPPC	5.4. Discariche che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

INDICE

A.	QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	5
A.1.	Inquadramento del complesso e del sito	5
A.1.1.	Inquadramento dell'installazione IPPC	5
A.1.2.	Inquadramento geografico - territoriale del sito	7
A.2.	Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA	9
B.	QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	12
B.1.	Discarica per rifiuti non pericolosi (D1)	12
B.1.1.	Sistema di impermeabilizzazione del fondo della discarica	17
B.1.2.	Sistema di impermeabilizzazione delle sponde della discarica	18
B.1.3.	Copertura superficiale finale della discarica lotti	18
B.1.4.	Impianto di raccolta e gestione del percolato	19
B.1.5.	Impianto di captazione e gestione del gas di discarica	21
B.1.6.	Rete di monitoraggio delle acque sotterranee	22
B.1.7.	Sistema di regimazione e convogliamento delle acque	26
B.1.8.	Piani	27
B.1.8.1.	Piano di gestione operativa	27
B.1.8.2.	Piano di sorveglianza e controllo	27
B.1.8.3.	Piano di ripristino ambientale	27
B.1.8.4.	Piano di gestione post-operativa	28
B.1.8.5.	Piano finanziario	28
B.2.	Pretrattamento (D14)	28
B.3.	Recupero energetico biogas (R1)	29
B.4.	Materie Ausiliarie	31
B.5.	Risorse idriche ed energetiche	31
B.5.1.	Approvvigionamento idrico	31
B.5.2.	Produzione di energia	32
B.5.3.	Consumi energetici	32
C.	QUADRO AMBIENTALE	33
C.1.	Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	33
C.2.	Emissioni diffuse	34
C.3.	Emissioni idriche e sistemi di contenimento	36
C.4.	Emissioni sonore e sistemi di contenimento	38
C.4.1.	Comune di Gorla Maggiore	38

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

C.4.2. Comune di Mozzate 38
C.4.3. Individuazione delle fonti di emissione 38
C.5. Emissioni al suolo e sistemi di contenimento 39
C.6. Produzione Rifiuti 39
C.7. Bonifiche 40
C.8. Rischi di incidente rilevante 40
D. QUADRO INTEGRATO 41
D.1. Applicazione delle MTD 41
D.2. Criticità riscontrate 44
D.3. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate 45
E. QUADRO PRESCRITTIVO 46
E.1. Aria 46
E.1.1. Valori limite di emissione 46
E.1.2. Requisiti e modalità per il controllo 46
E.1.3. Prescrizioni impiantistiche 48
E.1.4. Prescrizioni generali 48
E.2. Acqua 49
E.2.1. Valori limite di emissione 49
E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo 49
E.2.3. Prescrizioni impiantistiche 49
E.2.4. Prescrizioni generali 49
E.3. Rumore 49
E.3.1. Requisiti e modalità per il controllo 50
E.3.2. Prescrizioni generali 50
E.4. Suolo e acque sotterranee 50
E.4.1. Suolo 50
E.4.2. Acque sotterranee 51
E.5. Rifiuti 52
E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo 52
E.5.2. Attività di gestione rifiuti autorizzata 52
E.6. Ulteriori prescrizioni 55
E.7. Piani 56
E.7.1. Piano di gestione operativa 56
E.7.2. Piano di gestione post-operativa 56

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

E.7.3.	Piano di sorveglianza e controllo	56
E.7.4.	Piano di ripristino ambientale	56
E.7.5.	Piano finanziario	57
E.8.	Monitoraggio e Controllo	57
E.9.	Prevenzione incidenti	57
F.	PIANO DI MONITORAGGIO	58
F.1.	Finalità del monitoraggio	58
F.2.	Chi effettua il self-monitoring	58
F.3.	Parametri da monitorare	58
F.3.1.	Risorsa energetica	58
F.3.2.	Aria	59
F.3.3.	Odori	59
F.3.4.	Emissioni diffuse	59
F.3.5.	Biogas	59
F.3.6.	Emissioni convogliate	60
F.3.7.	Dati meteoclimatici	60
F.3.8.	Scarichi idrici	61
F.3.9.	Monitoraggio delle acque sotterranee	63
F.3.10.	Percolato	64
F.3.11.	Rumore	65
F.3.12.	Rifiuti	65
F.3.13.	Verifiche sullo stato del corpo della discarica (rilevazioni topografiche)	65
F.4.	Gestione dell'impianto	66
F.4.1.	Individuazione e controllo sui punti critici	66
F.4.2.	Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)	67
G.	ALLEGATI	68
H.	PIANI	68

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1. Inquadramento dell'installazione IPPC

L'installazione soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale e denominata "Discarica di Gorla Maggiore - Mozzate" è interessata dalle seguenti attività:

Attività	Tipologia Impianto	Operazioni
1 (Attività IPPC)	Discarica per rifiuti non pericolosi (urbani e speciali)	D1
2 (Attività Non IPPC)	Impianto di pretrattamento rifiuti	D14
3 (Attività Non IPPC)	Produzione energia elettrica da recupero biogas	R1

Tabella A1 - Tipologia Impianto

In particolare, l'installazione comprende:

- impianto di discarica (attività IPPC n. 1);
- impianto mobile di condizionamento preliminare di parte dei rifiuti da mettere a dimora con fasi di triturazione / deodorizzazione / deferrizzazione (attività non IPPC n. 2);
- impianto di captazione e recupero energetico (R1) del biogas prodotto dalla discarica costituito da centrali di estrazione e relativi sistemi di pretrattamento, Centrale di Recupero Energetico (C.R.E.), torce di sfioro (attività non IPPC n. 3).

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale mq	Superficie coperta mq	Superficie scolante (*) mq	Superficie scoperta impermeabile mq	Anno attivazione complesso	Ultimo ampliamento
250.900	1.345	20.185	20.185	Gorla Maggiore 1992 Mozzate 1990**	Gorla Maggiore 2003 Mozzate 2006

(*) Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

(**) A parte il lotto di Mozzate "Legge 42/1989".

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

La situazione attuale vede in fase di completamento i lotti V°A e V°B rispettivamente da 700.000 mc e da 620.000 mc in Comune di Gorla Maggiore, mentre sul territorio di Mozzate è in fase gestionale, iniziata nel gennaio 2006, il lotto VI° da 1.187.000 mc. Per la gran parte, l'impianto è costituito da lotti esauriti (I°, II°, III°, IV° e lotto di Mozzate "Legge regionale 42/1989").

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

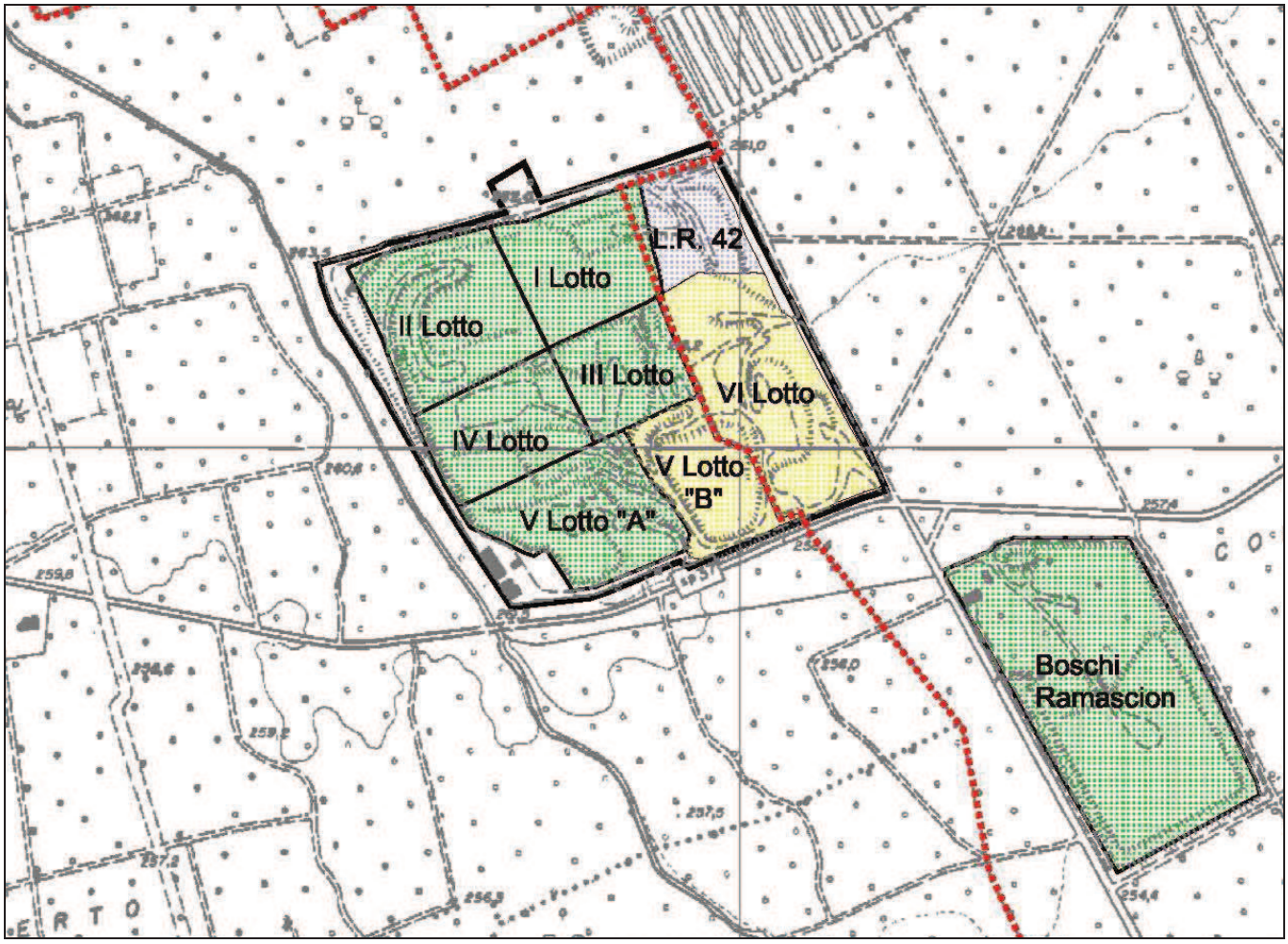


Figura A1 - Suddivisione lotti pre-modifica

Tutti i lotti in questione sono stati autorizzati con provvedimenti diversi e differenziati nel tempo.

Di seguito si riporta un riepilogo delle caratteristiche dei vari lotti (configurazione pre variante):

Lotto	Superfici fondo (mq)	Volume (mc)	Inizio conferimenti	Termine conferimenti
I°	12.000	433.000	25.01.1993	19.06.1994
II°	16.500	720.000	20.06.1994	12.05.1996
III°	15.000	612.000	13.05.1996	22.04.1997
IV°	18.000	1.347.000	23.04.1997	17.04.2001
V°A	14.500	700.000	11.09.2000	In esercizio
V°B	10.300	620.000	16.09.2004	In esercizio
VI°	14.900	1.187.300	01.02.2006	In esercizio
Mozzate L.R. 42/89	9.800	324.750	1991	1993
Totale	**111.000**	**5.940.050**		

Tabella A3 - Condizione dimensionale dei lotti pre-modifica

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

A.1.2. Inquadramento geografico - territoriale del sito

La discarica si trova in località ex Cava Satima, insistente in parte sul territorio del comune di Gorla Maggiore (VA) ed in parte sul territorio del comune di Mozzate (CO).

Le coordinate, riferite all'ingresso del complesso, sono:

- Geografiche:
  - 45° 39' 53" N
  - 08° 55' 18" E
- Gauss-Boaga:
  - 1.493.927 E
  - 5.056.838 N

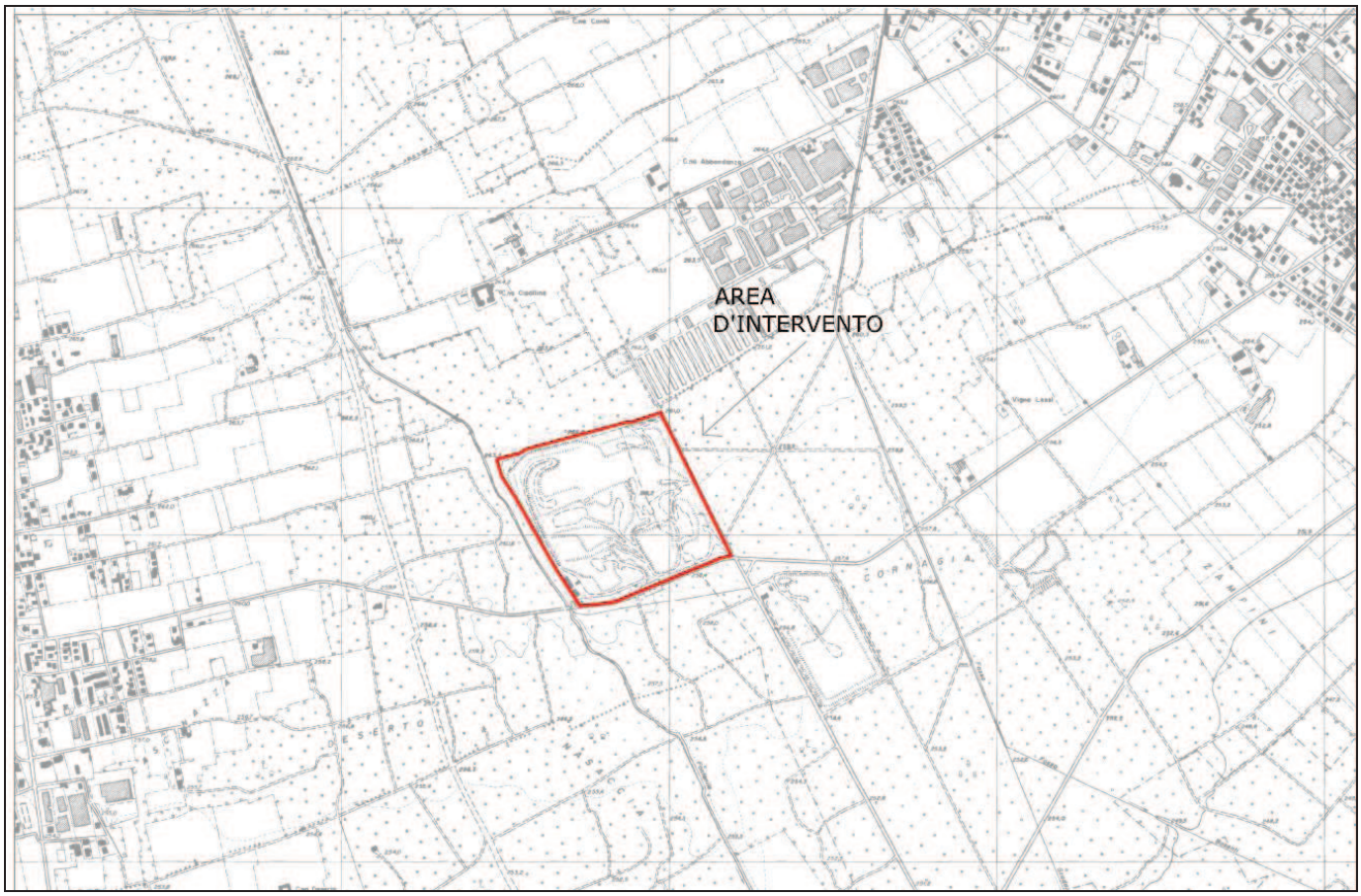


Figura A2 - CTR

La discarica, ubicata in fregio alla S.P. 37 di Gorla Maggiore, è insediata in un sito sostanzialmente isolato ed estesamente boscato.

L'area vede nelle adiacenze:

- nel quadrante da Nord a Nord-est: ad alcune centinaia di metri una cascina isolata (C.na Cipollina) e la zona industriale del Comune di Carbonate; ad oltre 1 km (in linea d'aria) gli abitati di Locate Varesino e Carbonate;
- nel quadrante da Nord-est a Est: ad oltre 1,5 km (in linea d'aria) alcune cascine isolate e gli abitati di Carbonate e Mozzate;

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

- nel quadrante da Est a Sud-Est: a circa 750 m la vecchia discarica esaurita di Vigna Nuova; a circa 3 km (in linea d'aria) l'abitato di Cislago;
- nel quadrante da Sud-est a Sud: nelle immediate vicinanze (circa 150 m) la discarica esaurita di Boschi Ramascioni; ad oltre 2 km (in linea d'aria) la zona industriale di Cascina Visconta e parte della zona industriale di Gorla Minore;
- nel quadrante da Sud a Sud-Ovest: a circa 2 km (in linea d'aria) la parte rimanente della zona industriale di Gorla Minore e l'abitato di Gorla Minore;
- nel quadrante da Sud-Ovest a Ovest: a circa 2 km (in linea d'aria, direzione SW) l'abitato di Gorla Minore; ad oltre 1 km (in linea d'aria, direzione W) l'abitato di Gorla Maggiore;
- nel quadrante da Ovest a Nord-Ovest: a circa 500 m (in linea d'aria, direzione W) un gruppo di abitazioni isolate; a circa 1 km (in linea d'aria) l'abitato di Gorla Maggiore;
- nel quadrante da Nord-Ovest a Nord: ad alcune centinaia di metri una cascina isolata (C.na Cipollina); a circa 1,5 km (in linea d'aria, direzione NNW) una zona industriale di Locate Varesino.

Nell'intorno dell'area in questione sono presenti due vecchie discariche cessate:

- "Mozzate 1" detta "Vigna Nuova" [in attività dal 1982 al 1984];
- "Mozzate 2" detta "Boschi Ramascioni" [in attività dal 1983 al 1991 e dal 1994 al 1997].

La rete idrografica superficiale che può interferire con gli impianti è caratterizzata dalla presenza di due corsi d'acqua, il Fontanile di Tradate a Ovest e il Torrente Gradaluso a Est; essi non hanno recapito in un ulteriore corso d'acqua superficiale, ma spagliano nelle campagne circa due chilometri a Sud della zona occupata dalle discariche, il Gradaluso attraverso un sistema di spagliamento controllato e il Fontanile ancora in forma incontrollata.

Parte della discarica, in territorio di Gorla Maggiore, ricade nella zona di vincolo di cui all'art. 142 - comma 1 - lett. c) del d.lgs. 42/04 in quanto entro 150 m dal corso d'acqua "Fontanile di Tradate".

L'area non ricade:

- in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del r.d. 3267/1923 e della l.r. 27/2004;
- in zona compresa nelle aree di salvaguardia e nelle zone di protezione delle acque destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del d.lgs. 152/06;
- nelle fasce fluviali o nelle aree di vincolo di cui ai piani di bacino previsti dalla l. 183/89 e s.m.i..

I mappali interessati dalla discarica sono classificati, secondo i P.G.T. vigenti:

- del Comune di Gorla Maggiore, come "Ambiti paesaggistici – artt. 62, 63 delle N.d.A. Cave cessate in stato di degrado recuperabili ai fini di rinaturalizzazione (criticità – comma 1, lett. d dell'art. 65);
- del Comune di Mozzate, come parte "F2 Zona servizi tecnologici", parte in fascia di rispetto della Pedemontana";

In un intorno di 500 m dal perimetro del complesso si hanno invece le seguenti destinazioni d'uso:

- Comune di Gorla Maggiore,
  - Fascia di rispetto stradale;
  - Zone boschive
- Comune di Mozzate,
  - Area boscata;
  - Area attrezzata (ex discarica);

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

A.2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La discarica è stata inserita nel contesto di una cava di ghiaia e sabbia esaurita; il lotto realizzato per primo - posto a nord dell'area interessata sul territorio di Mozzate - è stato autorizzato nel settembre del 1990, in seguito all'emanazione della Legge Regionale 9.09.1989 n. 42, e ad oggi ha terminato anche la fase post-gestionale prevista da tale legge.

Il progetto generale del giacimento controllato in territorio di Gorla Maggiore ed il progetto esecutivo del I° lotto dello stesso sono stati approvati dal Comune competente nell'aprile del 1991 e definitivamente autorizzati dalla Regione Lombardia nel febbraio 1992.

Il progetto esecutivo del II° lotto di Gorla Maggiore è stato redatto nel settembre del 1993, approvato dal Comune alla fine dello stesso anno e definitivamente autorizzato dalla Regione nel dicembre 1993.

Il progetto esecutivo del III° lotto, redatto nel giugno del 1995, è stato approvato dal Comune nella seconda metà del 1995 e autorizzato dalla Regione nell'ottobre 1995. Va rilevato che, per realizzare l'intervento in questione, è stato in precedenza necessario effettuare opere di bonifica e consolidamento del fondo naturale.

L'esecutivo del IV° lotto, predisposto nell'ottobre 1996, è stato approvato dal Comune fra novembre 1996 e aprile 1997, e autorizzato dalla Regione nel gennaio 1997.

Il lotto V°, a motivo di problemi riguardanti le caratteristiche del fondo naturale, ha richiesto due differenti fasi attuative. Nel giugno 1998 è stato redatto il progetto esecutivo del sub-lotto V°A (approvato dal Comune fra il luglio e il novembre 1998), che è stato poi oggetto di una variante generale a motivo della realizzazione/collocazione di un impianto di triturazione e deodorizzazione dei rifiuti da mettere a dimora.

La Provincia di Varese, subentrata nelle competenze alla Regione, ha autorizzato l'opera in due tempi: agosto 1988 (progetto originario) e dicembre 1999 (variante). Previo ulteriore consolidamento del fondo, si è dato infine corso alla realizzazione del sub-lotto V°B (l'ultimo sul territorio di Gorla Maggiore), a fronte dei necessari atti autorizzativi (Provincia di Varese, giugno 2003, e Regione Lombardia, aprile e luglio 2004).

Un ulteriore lotto in territorio di Mozzate, il così detto "VI° lotto", è stato autorizzato dalla Provincia di Como, allora competente in materia, con due provvedimenti distinti, rispettivamente nei mesi di giugno e ottobre del 2003.

Il complesso è stato oggetto di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lombardia in data 12.10.2007 con Decreto n. 11777, successivamente aggiornata con provvedimenti della Provincia di Varese:

- n. 3772 del 21.10.2009 (sottocategoria di discarica);
- n. 572 del 15.02.2010 (adeguamento limite SO2 emissione CRE a d.g.r. 6501/01);
- n. 2576 del 25.06.2010 (depressione lotto 5°A);
- n. 2539 dell'8.07.2011 (eliminazione interferenze Pedemontana rete piezometri e pozzi spurgo).

Di seguito si riporta lo stato autorizzativo dell'installazione:

Settore interessato	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento	Scadenza	Note e considerazioni
Autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto e/o di ogni singolo lotto	L.R. 42/89	Regione Lombardia	n. 57260 del 03/08/1990 n. 16550 del 30/12/1991 n. 6063 del 29/05/1992	-	Approvazione dei progetti di discariche controllate per RSU e RSAU nei comuni di (.....) Mozzate (CO)
	L.R. 94/80 d.P.R. 915/82 L.R. 37/88	Regione Lombardia	n. 18480 del 07/02/1992 n. 1929 del 29/03/1994	-	Approvazione di: progetto generale; progetto esecutivo I° lotto Gorla M.
	L.R. 94/80 d.P.R. 915/82 L.R. 21/93	Regione Lombardia	n. 46252 del 23/12/1993 n. 9121 del 16/02/1996	-	Approvazione progetto esecutivo II° lotto Gorla M.

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

Installazione IPPC: Econord S.p.A. - Gorla Maggiore (VA) e Mozzate (CO)

Allegato Tecnico al provvedimento n. 3043 del 17/12/2015

Settore interessato	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento	Scadenza	Note e considerazioni
	L.R. 94/80 d.P.R. 915/82 L.R. 21/93	Regione Lombardia	n. 3976 del 20/10/1995	-	Approvazione progetto esecutivo III° lotto Gorla M.
	L.R. 94/80 d.P.R. 915/82 L.R. 21/93	Regione Lombardia	n. 25545 del 31/01/1997 n. 164/00 del 15/09/2000	-	Approvazione progetto esecutivo IV° lotto Gorla M.
Autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio del lotto	L.R. 94/80 d.P.R. 915/82 L.R. 21/93	Provincia di Varese	n. 214/98 del 26/08/1998 n. 253/99 del 14/12/1999 n. 156/00 del 01/09/2000	-	Approvazione progetto esecutivo lotto V°A Gorla M.
Autorizzazioni alla realizzazione del lotto	D.Lgs. 22/97	Provincia di Varese	n. 2568 del 26/06/2003	26/06/2008	Approvazione progetto esecutivo lotto V°B Gorla M.
Autorizzazioni all'esercizio del lotto	D.Lgs. 22/97 D.Lgs. 36/03	Regione Lombardia	n. 17161 del 16/04/2004 n. 18432 del 30/07/2004	16/04/2009	Approvazione progetto esecutivo lotto V°B Gorla M.
Autorizzazioni alla realizzazione del lotto	D.Lgs. 22/97 D.Lgs. 36/03	Provincia di Como	n. 18/03/RCA del 09/06/2003	09/06/2008	Approvazione progetto esecutivo lotto VI° Mozzate
Autorizzazioni all'esercizio del lotto	D.Lgs. 22/97 D.Lgs. 36/03	Provincia di Como	n. 13/A/ECO del 13/10/2003	13/10/2008	Approvazione progetto esecutivo lotto VI° Mozzate
Aria	d.P.R. 203/88	Regione Lombardia	n. 38141 del 16/08/1999	-	Autorizzazione C.R.E.
	d.P.R. 203/88 d.P.R. 53/98	Ministero dell'Industria	n. 009/2000 del 16/02/2000	-	Autorizzazione C.R.E.
	d.P.R. 203/88	Regione Lombardia	n. 4621 del 28/02/2000	-	Aut. Econord trituratore/ /deodorizzatore + biofiltro
Acqua	D.Lgs. 152/99 L.R. 62/85	Provincia di Varese	n. 5159 del 05/11/2004	23/11/2008	Rinnovo a Econord autorizz. allo scarico in Fontanile di Tradate acque meteoriche, di lavaggio+domestiche
	D.Lgs. 152/99 L.R. 62/85	Provincia di Varese	n. 1100 del 06/03/2006	23/11/2008	Integrazione autorizzazione n. 5159 del 05/11/2004
V.I.A.	d.P.R. 12/04/96 L.R. 20/99	Regione Lombardia	n. 4621 del 28/02/2000	-	Pronuncia di compatibilità ambientale lotto V°B Gorla Maggiore
	d.P.R. 12/04/96 L.R. 20/99	Regione Lombardia	n. 3431 del 04/03/2003	-	Pronuncia di compatibilità ambientale lotto VI° Mozzate
	D.Lgs. 152/06 L.R. 5/10	Regione Lombardia	n. 11338 del 03/12/2013	-	Pronuncia di compatibilità ambientale riprofilatura
A.I.A.	D.Lgs. 152/06	Regione Lombardia	n. 11777 del 12/10/2007	11/10/2013	Autorizzazione Integrata Ambientale
	D.Lgs. 152/06	Provincia di Varese	n. 3772 del 21/10/2009	-	Aggiornamento A.I.A.

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

Settore interessato	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento	Scadenza	Note e considerazioni
	D.Lgs. 152/06	Provincia di Varese	n. 572 del 15/02/2010	-	Aggiornamento A.I.A.
	D.Lgs. 152/06	Provincia di Varese	n. 2576 del 25/06/2010	-	Aggiornamento A.I.A.
	D.Lgs. 152/06	Provincia di Varese	n. 2539 dell'8/07/2011	-	Aggiornamento A.I.A.
Paesaggistica	D.Lgs. 42/04 D.P.R. 139/10 L.R. 12/05	Provincia di Varese	n. 2559 del 14/08/2014	-	Aut. Paesaggistica

Tabella A4 - Stato autorizzativo

Il complesso è in possesso di certificazione UNI EN ISO 14001:2004.

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1. Discarica per rifiuti non pericolosi (D1)

La discarica di Gorla Maggiore - Mozzate è identificata come "Discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas" ai sensi del d.m. 27.09.2010 e s.m.i..

La Econord S.p.A. ha presentato alla Provincia di Varese, con nota del 13.01.2010, comunicazione di modifica sostanziale consiste in un rimodellamento morfologico generale della discarica senza un ulteriore consumo di suolo, sia relativamente alla conformazione finale futura dei lotti V°A, V°B e VI° in fase di coltivazione, sia con riferimento ai lotti pregressi ormai esauriti ed assestatisi in maniera differenziata, soprattutto sul territorio di Gorla Maggiore. Il rimodellamento è stato previsto con ricollocazione in posizione pressoché centrale del colmo della discarica, ma prevedendo un incremento delle pendenze lungo i quattro lati della discarica attorno a valori del 5÷6% sui fronti sud e nord e fino al 10% sui lati est ed ovest. Tale rimodellazione determina un incremento della quota massima precedentemente prevista nella zona centrale, con l'obiettivo di migliorare il deflusso idrico superficiale, una maggiore pendenza delle scarpate a discarica esaurita.

La modifica proposta:

- consentirà il proseguimento delle attività di conferimento dei rifiuti nella discarica di Gorla Maggiore, stante l'ormai prossimo esaurimento delle relative operazioni all'interno del lotto V°A e V°B;
- consentirà di migliorare diffusamente le pendenze di deflusso delle acque meteoriche decadenti sul corpo discarica, ad avvenuto completamento delle opere di copertura ed impermeabilizzazione superficiale e di esaurimento degli assestamenti dei rifiuti, riducendo quindi i rischi di formazione di invasi ed avvallamenti superficiali;
- consentirà un incremento dei quantitativi di rifiuti conferibili, sia sul lotto VI° di Mozzate e, in minore misura, sul raccordo del lotto V°B di Gorla Maggiore, sia sui lotti esauriti di Gorla Maggiore.

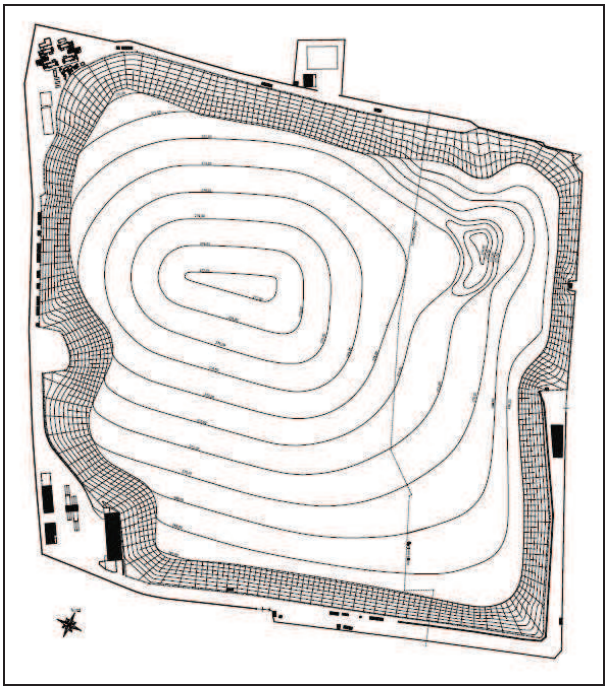
In termini volumetrici è stimabile un maggiore conferimento sui lotti in esercizio (circa 40.000 mq) di circa 496.000 mc di rifiuti, mentre sui lotti esauriti di Gorla Maggiore e Mozzate (circa mq 70.000) tale incremento può quantificarsi in circa 600.000 mc; di tale volumetria circa 400.000 mc sono riferiti al ripristino dell'assetto previsto in sede AIA, quindi per essi non si tratta di nuove volumetrie ma di volumi di rifiuti già autorizzati e compresi negli assetti progettuali precedenti.

Lotto	Volume (mc) Pre-modifica	Volume (mc) in aumento post-modifica
I°	433.000	600.000
II°	720.000	
III°	612.000	
IV°	1.347.000	
V°A	700.000	496.000
V°B	620.000	
VI°	1.187.300	
Totale	**5.619.300**	(5.619.300+1.096.000) **6.715.300**

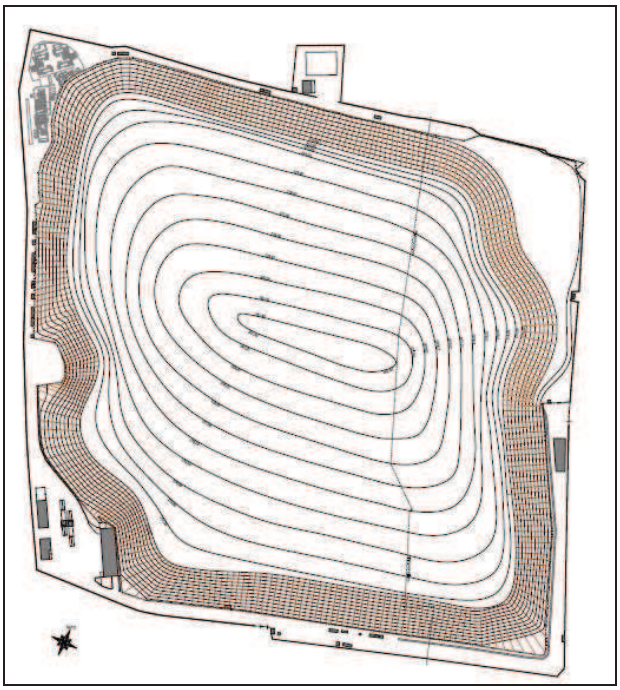
Tabella B1 - Condizione dimensionale dei lotti pre e post-modifica

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

In corrispondenza delle aree di rimodellamento della discarica ex LR 42/89 di Mozzate (circa mq. 9.800) si provvederà solo con la movimentazione di materiali inerti, adeguando comunque anche tali superfici di copertura finale ai dettami del d.lgs. 36/03.



Tav. 2 (agg.2015)
Stato autorizzato
H max: 278 m circa ad assestamenti avvenuti



Tav. 3 (sett.2015)
Stato di progetto
H max: 282 m circa ad assestamenti avvenuti

Figura B1 - Morfologia finale ad assestamenti avvenuti pre e post-modifica

Di seguito è riportata la sequenza delle fasi di riempimento e rimodellamento finale ipotizzate a partire dalla situazione odierna, che prevede:

a. il completamento del lotto V°A e V°B di Gorla Maggiore (attualmente sono in fase di lavorazione la parte superiore di pianoro con la modellazione di fine deposito rifiuti e l'esecuzione del capping) e quello del lotto VI° di Mozzate (attualmente in fase di lavorazione);

b. lo sbancamento, rimodellamento tramite apporto di rifiuti e successivi interventi di copertura, delle superfici dei lotti I°, II°, III° e IV° nella parte a nord della discarica. Gli interventi saranno attuati in maniera progressiva da Est ad Ovest interessando superfici della discarica di limitata ampiezza (celle di intervento) in modo da non agevolare la diffusione di odori molesti: Fasi 1, 2, 3. Le fasi e le aree di deposito potranno subire variazioni che dovranno essere preventivamente comunicate agli Enti ed A.R.P.A..

c. il rimodellamento, con materiali inerti e il rifacimento della copertura finale di alcune aree della discarica ex legge 42/89 in Comune di Mozzate.

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

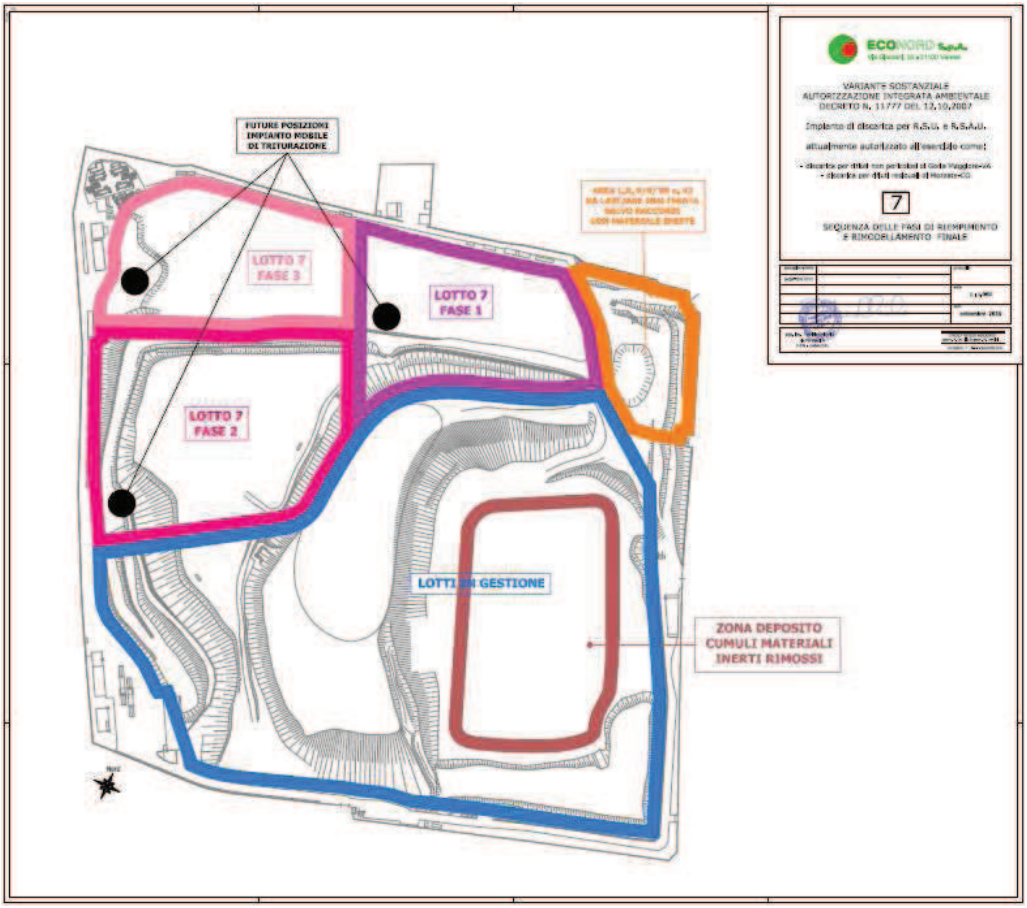


Figura B2 - Sequenza delle fasi di riempimento

Tutte le attività di cui sopra comporteranno un progressivo rifacimento delle reti di captazione del biogas e del percolato dai pozzi di estrazione, attività che potranno essere ben organizzate e programmate grazie alla scelta di operare i rimodellamenti su aree di limitata estensione.

La sequenza degli interventi prospettata consentirà altresì la possibilità di utilizzo della esistente viabilità di accesso alla discarica (rappresentata nello stato di fatto), viabilità che verrebbe progressivamente eliminata a seguito degli interventi di rimodellamento morfologico sino al definitivo completamento degli stessi lungo il lato Ovest della discarica. Al termine di tutte le operazioni, sarà realizzata una nuova viabilità di accesso alle infrastrutture sommitali (pozzi biogas, reti tecnologiche ecc..) per consentire la corretta esecuzione delle attività manutentive e gestionali di post chiusura.

Con l'approvazione di tale modifica, viene concettualmente superata la suddivisione della discarica in lotti e pertanto la stessa viene dunque a configurarsi come unica installazione, sebbene le fasi temporali di esercizio siano suddivise in fasi di intervento.

Le modifiche di cui sopra consentono un'ottimizzazione morfologica dell'intera discarica, atta a migliorare le operazioni di deflusso idraulico delle acque meteoriche decadenti sulla superficie della stessa, ad avvenuta conclusione delle operazioni di copertura finale.

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

L'adozione di tale rimodellamento morfologico non modifica le superfici interessate ma comporta, per i motivi prima indicati, un modesto ma diffuso parziale innalzamento delle quote finali della copertura tale da determinare un incremento dei quantitativi di rifiuti conferibili.

La risagomatura dei lotti attualmente esauriti sarà eseguita in modo da minimizzare l'impatto olfattivo adottando tutti gli accorgimenti necessari, fra i quali:

- esecuzione per zone di intervento di superficie limitata;
- messa in opera di uno strato di materiale (compost misto a terra) con funzione di biofiltro sulla superficie dei rifiuti preesistenti;
- realizzazione di sistemi di intercettazione e aspirazione del biogas o mantenimento in esercizio di alcuni impianti funzionanti;
- non concomitanza con elevate superfici di discarica attiva in esercizio prive di dotazioni di mitigazione (copertura impermeabile, reti di captazione biogas e/o percolato).

In ogni caso l'esigenza e l'entità dei diversi accorgimenti sarà valutata di volta in volta attraverso l'esecuzione di sondaggi preliminari che consentano di verificare l'effettivo stato della massa dei rifiuti a suo tempo depositata e di valutare la reale natura ed entità delle esalazioni attese.

La procedura operativa per la riapertura, riempimento e chiusura dei lotti prevede:

1. Identificazione della porzione oggetto di riapertura con rilievo e messa in sicurezza delle reti (biogas, percolato, aria compressa, ecc.).
2. Rimozione della copertura esistente (strato edifico, strato drenante, argilla, ecc.), con deposito del materiale, suddiviso per tipologia, all'interno del sito.
3. Mitigazione della produzione del percolato ottimizzando due aspetti:
   - evitare ruscellamenti di acqua piovana, proveniente dall'esterno della porzione riaperta, realizzando, in funzione della morfologia e delle esigenze logistiche, degli argini con materiale inerte lungo il perimetro della porzione in coltivazione;
   - possibilità di eseguire una copertura provvisoria, precedentemente all'esecuzione della copertura definitiva, finalizzata ad isolare la massa dei rifiuti messa a dimora; la copertura verrà mantenuta con continuità, al fine di consentire il regolare deflusso delle acque superficiali minimizzando le infiltrazioni di acqua nella porzione di discarica riaperta, e di controllare e riprendere eventuali cedimenti differenziali; quanto descritto fino alla realizzazione delle attività preparatorie necessarie per realizzare la copertura definitiva (sagomatura finale con posa dello strato di regolarizzazione, ecc.).
4. Mitigazione delle emissioni diffuse odorigene in base alle condizioni che verranno effettivamente riscontrate, utilizzando, anche in modo integrato, le seguenti tecniche operative.
   <u>In fase di riapertura e di coltivazione:</u>
   - Stesura di materiale inerte (terreno e rocce da scavo) e/o materiale biofiltrante, al fine di realizzare anche preliminarmente un'uniforme copertura dei rifiuti;
   - Se opportuno perché migliorativo, realizzazione di trincee drenanti (mediante ciottoli e tubi fessurati) collegate al sistema di aspirazione del biogas, analogamente a quanto attualmente effettuato nel VI° lotto in fase di coltivazione.

   <u>In fase di chiusura:</u>
   - Realizzazione del sistema di copertura conforme alle specifiche del d.lgs. 36/03, in sintonia alle modalità e tempistiche gestionali già in atto;
   - Realizzazione di nuovi pozzi di estrazione del biogas integrati nel sistema di captazione e recupero energetico esistente.

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

Con la citata comunicazione di modifica sostanziale, l'azienda ha chiesto l'inserimento di nuove tipologie di rifiuti conferibili in discarica.

Pertanto i rifiuti che possono essere messi a dimora nell'impianto di discarica sono:

CER	Descrizione CER
15.01.06	Imballaggi in materiali misti limitatamente ai rifiuti da raccolta differenziata esercitata in regime di privativa e non diversamente recuperabili
17.05.04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*
17.09.04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02*, 17.09.03*
19.05.01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19.05.02	Parte di rifiuti animali e vegetali non compostata **(limitatamente alla frazione di origine vegetale)**
19.05.03	Compost fuori specifica
19.06.04	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19.06.06	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale **(limitatamente alla frazione di origine vegetale)**
19.08.01	Vaglio
19.08.02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19.08.05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19.12.04	Plastica e gomma
19.12.09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11
19.13.02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19.03.01*
20.01.41	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere limitatamente alla fuliggine
20.02.02	Terra e roccia
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati (**obbligo di pretrattamento D14; trattasi di frazione residuale a seguito di raccolta differenziata**)
20.03.03	Residui della pulizia stradale limitatamente alla frazione solida costituita da sabbia e materiale grossolano
20.03.04	Fanghi delle fosse settiche limitatamente alla frazione solida costituita da sabbia e materiale grossolano
20.03.06	Rifiuti della pulizia delle fognature limitatamente alla frazione solida costituita da sabbia e materiale grossolano
20.03.07	Rifiuti ingombranti

Tabella B2 - Rifiuti conferibili

Di seguito si riportano i quantitativi (t) di rifiuti conferiti presso l'installazione negli ultimi anni:

CER	2012	2013	2014
15.01.06	-	-	-
19.05.01	-	-	-
19.05.03	1.580,12	-	-
19.08.01	516,18	1.786,96	3.875,32
19.12.12	115.895,44	104.576,70	109.284,86
20.01.41			
20.02.02	-	-	-
20.03.01	43.439,90	36.083,77	32.658,40
20.03.03	2.355,64	2.350,18	1.907,96
20.03.04			
20.03.06			
20.03.07	8.988,86	9.118,23	5.060,88
TOTALE	**172.776,14**	**153.915,84**	**152.787,42**

Tabella B3a - Rifiuti conferiti 2012-2014 divisi per CER

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
TOTALE	272.629	294.252	193.552	151.624	172.309	172.776	153.915	152.787

Tabella B3b - Rifiuti conferiti 2007-2014 totali

B.1.1. Sistema di impermeabilizzazione del fondo della discarica

Tutti gli esistenti lotti della discarica (dal I° al VI°), ad eccezione del lotto ex legge 42/89 in Comune di Mozzate, sono dotati di una barriera artificiale del fondo della discarica, costituita (dal basso verso l'alto) da:

- materiale inerte compattato (argilla) sp 100 cm
- geomembrana in PEAD sp 2 mm
- tessuto non tessuto di protezione del telo 400 g/mq
- strato di sagomatura drenante sp 40 cm
- materassino bentonitico sp 6 mm
- geomembrana in PEAD sp 2 mm
- tessuto non tessuto di protezione del telo 400 g/mq
- strato di inerte drenante sp. 50 cm

Materiale inerte compattato (argilla)

La stesura dell'argilla è stata effettuata per strati successivi compattati aventi uno spessore non superiore a 20 cm. La compattazione conferisce allo strato di argilla una permeabilità $K < 10^{-7}$ cm/s.

Lo spessore complessivo degli strati compattati sul fondo vasca non è inferiore ad 1 metro in ogni punto.

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

Geomembrana in PEAD

Il fondo vasca e l'interno degli argini sono impermeabilizzati con un doppio telo in polietilene ad alta densità (PEAD) con i requisiti di cui alle norme UNI 10567. Lo spessore e le dimensioni dei teli sono i seguenti:

- Spessore ≥ 2,0 mm;
- Larghezza = 7,0 m.

Strato di sagomatura drenante

Il materiale permeabile costituente il filtro drenante, di spessore pari a 30 cm, disposto sopra il 1° telo (inferiore) è costituito da materiale sabbioso.

Strato di inerte drenante

Il materiale permeabile costituente lo strato drenante disposto sopra il II° telo (superiore), di spessore pari a 50 cm, è costituito per i primi 30 cm da sabbia e per i 20 cm successivi da ghiaia.

B.1.2. Sistema di impermeabilizzazione delle sponde della discarica

Tutti i lotti della discarica (dal I° al VI°), ad eccezione del lotto ex legge 42/89 in Comune di Mozzate, sono dotati di impermeabilizzazione delle scarpate costituita da:

- geomembrana in PEAD sp 2 mm
- tessuto non tessuto di protezione del telo 400 g/mq
- materassino bentonitico sp 6 mm
- tessuto non tessuto di protezione del telo 400 g/mq
- geomembrana in PEAD sp 2 mm

Relativamente ai raccordi con i lotti di discarica esauriti (a nord Mozzate "LR 42/89" e a nord-ovest Gorla 3), sono stati individuati i vecchi argini perimetrali, messo a nudo il sistema di impermeabilizzazione realizzato e creato continuità con il nuovo sistema di impermeabilizzazione dei Lotti V in Gorla e VI in Mozzate.

B.1.3. Copertura superficiale finale della discarica lotti

La copertura finale rappresenta il primo passo del recupero e della sistemazione ambientale della discarica e sarà così costituita (dal basso verso l'alto) per tutta la discarica ad eccezione del lotto ex legge 42/89 in Comune di Mozzate:

a. ultimo strato di 50 cm di terreno vegetale di coltura;

b. uno strato di almeno 50 cm di terreno vegetale non attivo;

c. uno strato di 50 cm di materiale inerte ad elevata permeabilità con funzione di drenaggio del sovrastante terreno di coltura ed in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra la barriera impermeabile;

d. un manto in tessuto non tessuto da 200 g/mq atto ad assicurare la separazione tra lo strato di argilla ed il successivo strato di inerte;

e. uno strato di 50 cm di materiale impermeabile con coefficiente di permeabilità $k < 10^{-6}$ cm/s (argilla, argilla e limo);

f. uno strato di 50 cm di ghiaia grossolana, con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare, interposto tra due tessuti non tessuti da 200 g/mq di separazione dagli strati dei materiali limitrofi (*);

g. strato di regolarizzazione con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti.

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

(*) In corrispondenza delle scarpate perimetrali di contenimento dei rifiuti e sulle zone esaurite già in quota o da rimodellare con inerti, tale strato viene sostituito da un geocomposito drenante di caratteristiche idrauliche equivalenti e da un materassino bentonitico di integrazione dello stato di argilla per ridurre ulteriormente i rischi di fuoriuscite laterali di biogas e percolato

La copertura superficiale finale della discarica nella fase iniziale di post esercizio dovrà essere costituita da una copertura provvisoria, la cui struttura sarà composta dagli strati di cui alle precedenti lettera a), b) e c) oltre ad uno strato di terreno naturale di spessore variabile (indicativamente da 30 a 50 cm) al fine di consentire la transitabilità ai mezzi d'opera. Tale copertura provvisoria è finalizzata ad isolare la massa dei rifiuti durante i notevoli assestamenti iniziali. Ad avvenuto consolidamento di detti assestamenti si procederà a regolarizzare e completare la copertura finale con le sopra descritte lettere d), e) ed f).

Sono stati calcolati i volumi di materiale inerte necessario a realizzare la copertura finale delle parti della discarica ancora in coltivazione e delle parti oggetto di riapertura per interventi di riprofilatura morfologica; relativamente alla provenienza dei materiali inerti, si precisa che:

- prioritariamente verranno utilizzati i materiali già presenti in cantiere sulle aree in cui è già stato realizzata la copertura (attuali lotti chiusi);
- ad integrazione, verranno utilizzati:
  - i materiali previsti dal progetto e dalle specifiche contenute nel d.lgs. 36/03 quali ghiaia grossolana, argilla, materiale inerte ad elevata permeabilità, terreno vegetale derivante da scavi conformi a quanto previsto dall'art. 41bis della l. 98/13 ovvero del d.m. 161/12 eventualmente integrato, per il miglioramento della fertilità, con compost di qualità come ammendante;
  - materie prime seconde provenienti da impianti autorizzati conformemente alla normativa vigente al momento della esecuzione delle opere.

Di seguito si riporta la stima di materiali inerti necessari:

Vecchia denominazione lotti	Nuova denominazione lotti	Volumi necessari per rimodellamento (mc)	Volumi presenti in cantiere (mc)	Volumi integrativi per rimodellamento (mc)
V°A	V°A	92.500	41.400	51.100
V°B	V°B	132.500	24.000	108.500
VI°	VI°	142.500	0	142.500
I°, II°, III°, IV°	VII°	175.000	119.000	56.000
		542.500	**184.400**	**358.100**

Tabella B4 - materiali inerti

B.1.4. Impianto di raccolta e gestione del percolato

I lotti V°A, V°B e VI° sono dotati di rete di drenaggio del percolato sopra il telo superiore e di controllo delle eventuali perdite tra il sistema telo superiore-materassino bentonitico ed il sistema telo inferiore-argilla.

Le tubazioni di drenaggio e raccolta sono contenute entro materiali naturali drenanti secondo una disposizione planimetrica funzionale alla posizione di pozzi di raccolta del percolato.

Dai camini e dal sistema di captazione del biogas il percolato viene pompato ed inviato alle vasche di raccolta consentendo il mantenimento del battente idraulico di percolato sul fondo della discarica al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento e di estrazione.

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

Tenuto conto che la situazione del complesso è caratterizzata da diversi lotti funzionali che, nell'ultimo ventennio, sono entrati in esercizio in periodi successivi, tali lotti presentano inevitabilmente una elevata diversificazione sia in relazione al loro stato attuale (in coltivazione, in copertura, in post esercizio) sia in merito alla tipologia e modalità di conferimento dei materiali (maggiore o minore presenza di frazione umida o secca del rifiuto deposto, effettuazione di trattamenti preliminari alla posa, maggiore o minore durata del lotto, condizioni meteorologiche, ecc.). Queste ed altre differenze portano inevitabilmente ad una situazione disomogenea nella massa di rifiuti, riflessa ad esempio da caratteristiche qualitative e quantitative non uniformi nei prodotti di decomposizione biogas e percolato.

È pertanto stato previsto di attuare un sistema di ricircolo del percolato volto a favorire il processo di decomposizione del rifiuto, migliorando e mantenendo a livello ottimale la sua umidità interna, allo scopo di imbibire le frazioni organiche e riattivare i processi chimici di decomposizione.

In estrema sintesi, si prevede di pompare il percolato, attraverso una tubazione, dalla vasca di raccolta sino ad alcune aree della discarica e da qui distribuirlo (ricircolo), mediante un sistema di subirrigazione anch'esso realizzato da una serie di tubazioni secondarie.

Per il sistema di recupero e ricircolo del percolato oggetto del presente progetto, è prevista un'integrazione tra più sistemi fra loro complementari: trincea drenante, rete di subirrigazione con pozzi disperdenti di piccolo diametro (ad esempio perforazione di piezometri di iniezione e/o utilizzo di pozzi biogas disattivati).

Non vengono previste stazioni intermedie d'accumulo del percolato.

Ciò premesso, è possibile suddividere l'intero processo di umidificazione del rifiuto in 3 fasi:

- intercettamento del percolato e sollevamento dello stesso sino alle aree della discarica;
- ripartizione del percolato nei differenti settori della discarica;
- irrorazione dei rifiuti attraverso sistemi di trincee drenanti e/o mediante pozzi perdenti.

È prevista una portata di ricircolo costante pari a circa 100 mc/giorno corrispondenti a circa 1,2 l/s.

Tale dato sarà monitorato in corso d'opera sulla base delle letture dei contatori volumetrici posti sulle tubazioni principali di mandata.

Per il trasferimento del percolato sino al punto più elevato della discarica si utilizzerà una tubazione (principale) in polietilene ad alta densità termosaldata.

Una volta trasferito il percolato dalla vasca sino al culmine del sistema (tratto P-EQ) sarà necessario, mediante tubazioni secondarie, ripartirlo nei diversi settori della discarica, nei quali si dovrà successivamente procedere all'irrorazione dei rifiuti.

La soluzione più congeniale prevede di realizzare una serie di ramificazioni indipendenti che, a partire dal punto di consegna (punto EQ), per caduta, consentano di raggiungere i diversi settori sui quali si prevede di intervenire. Tale scelta risulta compatibile anche in ragione del fatto che in corrispondenza della derivazione di cui al predetto punto EQ saranno installate delle valvole per la regolazione/esclusione dei singoli settori.

In via preliminare sono state individuate 3 macro aree (tavola n. 1) corrispondenti ai seguenti settori:

- macro area 1: settore Ovest;
- macro area 2: settore Sud;
- macro area 3: settore Est.

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

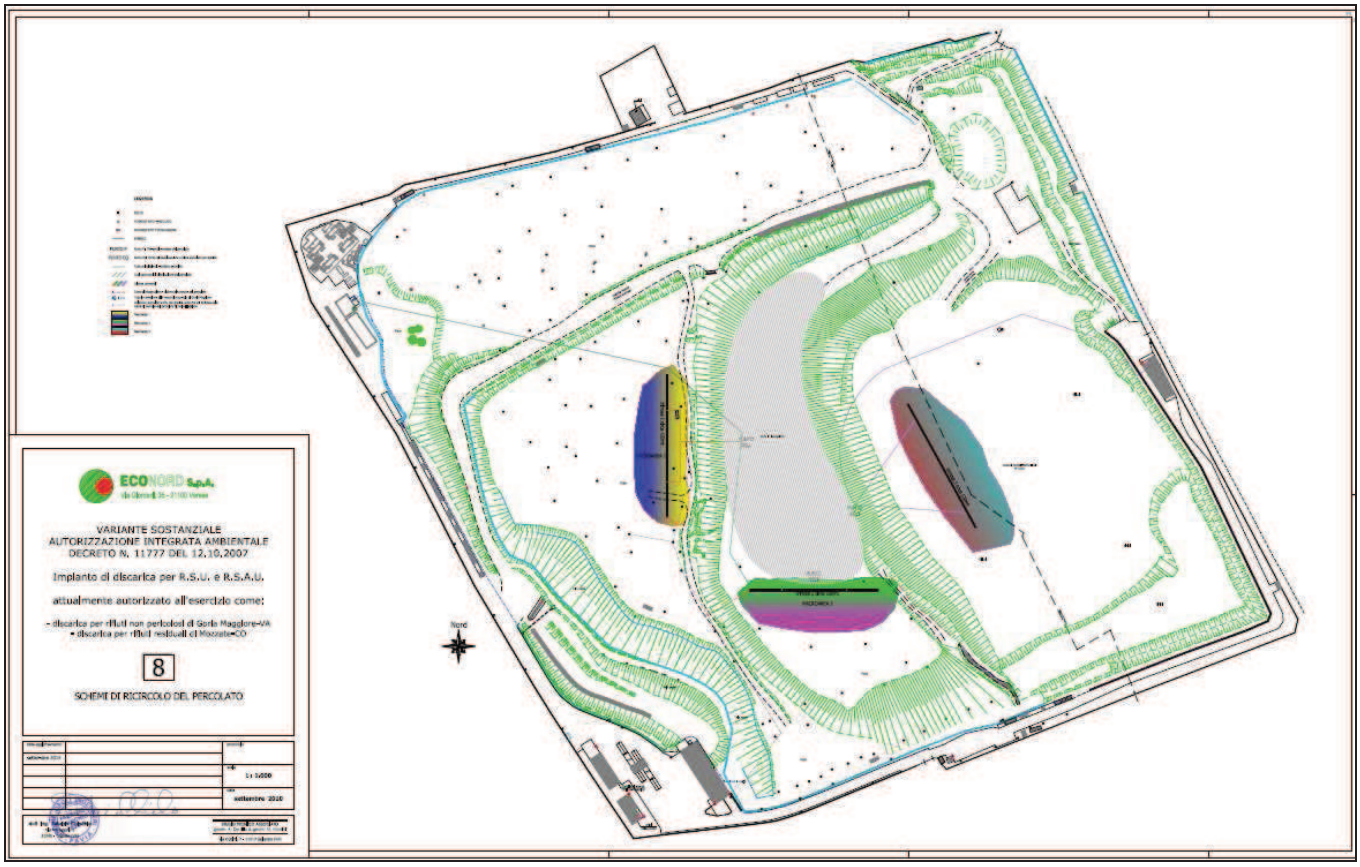


Figura B3 - Schemi ricircolo del percolato

Ad oggi è stata realizzata la prima fase di intervento (macroarea 1).

B.1.5. Impianto di captazione e gestione del gas di discarica

Sistema di captazione, trasporto, regolazione ed estrazione.

Il biogas prodotto all'interno della massa dei rifiuti viene captato forzatamente mediante pozzi di captazione realizzati in tempi diversi sulla discarica, attese le diverse realtà costruttive dei lotti chiusi e dei lotti tuttora aperti.

I pozzi del diametro di circa 1 metro, e arrivano a circa 1÷1,5 m dal fondo della discarica, sono stati attrezzati prevalentemente con sonde da 400 mm allettate in ghiaia lavata. Per la maggior parte sono stati attrezzati con un pompa pneumatica di sollevamento ed allontanamento dei liquidi, per evitare l'allagamento da percolato.

Ogni singolo pozzo è dotato di una specifica testa di pozzo attrezzata con le diverse componenti per il controllo della captazione del biogas ed il sollevamento dei percolati.

Ogni singolo pozzo è collegato in parallelo ad una "stazione di regolazione" dove sono localizzate le dotazioni di controllo del flusso. Le linee di trasporto definite "secondarie" sono realizzate e sono poste anche a vista sulla copertura della discarica per consentire interventi di manutenzione e ripristino delle pendenze.

Ogni stazione di regolazione è collegata alla centrale di aspirazione per mezzo di una rete di trasporto primario realizzata in HDPE e da qui avviate alla Centrale di Recupero Energetico (C.R.E.).

La regolazione, ed il monitoraggio, dei flussi di captazione del biogas è svolta manualmente sui singoli pozzi mentre è automatizzata presso la nuova centrale di estrazione.

L'aspirazione del biogas avviene tramite 2 aspiratori che operano tra loro in parallelo.

Nella attuale configurazione impiantistica è previsto l'utilizzo di un solo aspiratore (doppio per evitare fermate) in grado di imporre la depressione e la pressione necessaria per l'alimentazione alla C.R.E. (portata 3.000 Nmc/h e prevalenza 400 hPa).

Le dotazioni attuali di aspirazione dei lotti chiusi sono comunque mantenute in servizio per la gestione dei biogas ritenuti non idonei al recupero energetico (combustione in torcia) o per fornire la disponibilità di incremento di aspirazione in alcune zone specifiche della discarica.

Torce

Di seguito si riportano i dati relativi alle torce utilizzate per la combustione del biogas in caso di fermata parziale e totale della C.R.E..

Sigla dell'unità	M-T-1	M-T-2	M-T-3	M-T-4
Dati tecnici	500 mc/h	2.500 mc/h	1.500 mc/h	500 mc/h
Anno di costruzione	2008	2008	2001	2006
Tipo di macchina	combustore adiabatico			
Temperatura camera di combustione	> 1000 °C	> 1000 °C	> 850 °C	> 850 °C
Rendimento	combustione CO_2 / (CO + CO_2): > 99%			
Sigla dell'emissione	E-T-1	E-T-2	E-T-3	E-T-4

È prevista la realizzazione di una nuova torcia ET5 a servizio del VI° lotto con caratteristiche analoghe alle precedenti e una portata di 1.500 mc/h.

B.1.6. Rete di monitoraggio delle acque sotterranee

La rete di monitoraggio delle acque sotterranee si è sviluppata nel corso degli anni e ad oggi comprende un totale di 23 piezometri oltre a n. 3 pozzi dell'acquedotto.

A valle della discarica, con funzione di barriera idraulica, la rete di monitoraggio prevede la presenza di un totale di 7 pozzi barriera.

Le tabelle seguenti indicano le caratteristiche dei piezometri e dei pozzi.

Piezometro	Ubicazione idrogeol.	Coordinate		Profondità sondaggio (m)	Intervallo dei filtri (m dal p.c.)	Tratto fenestrato (m)	Quote di riferimento (m.s.l.m.)
		latitudine	Longitudine				
Goma 01	Monte	1493640,9	5057265,57	60	46 - 55	9	263,58
Goma 02	Monte	1493738,15	5057289,24	60	46 - 55	9	263,63
Goma 03	Monte	1493831,49	5057322,98	60	46 - 55	9	263,70
Goma 05	Valle	1493827,74	5056796,98	60	46 - 55	9	260,28
Goma 06	Valle	1493824,29	5056798,89	60	46 - 55	9	260,36
Goma 07	Valle	1493724,88	5056799,65	60	46 - 55	9	261,27
Goma 08	Laterale	1493654,13	5056870,96	60	46 - 55	9	262,50
Goma 09	Valle	1493973,73	5056801,54	60	46 - 55	9	260,00

Piezometro	Ubicazione idrogeol.	Coordinate		Profondità sondaggio (m)	Intervallo dei filtri (m dal p.c.)	Tratto fenestrato (m)	Quote di riferimento (m.s.l.m.)
		latitudine	Longitudine				
Goma 10 (Pozzo Europa)	Monte	1491937	5057571	80.5	56,80 - 61,30 61,50 - 70,50 74,50 - 79,00	18	266,00
Goma 11 (Pozzo Lazzaretto)	Monte	1492058	5058115	165.5	53,20 - 62,40 68,10 - 74,20 118,00 - 129,80 141,90 - 147,50	32.7	269,20
Goma 12	Monte	1493674,27	5057352,55	60	46 - 55	9	263,33
Goma 13	Monte	1493720,40	5057374,76	60	46 - 55	9	263,42
Goma 14*	Valle	1494180,82	5056623,33	60	50 - 60	10	258,35
Goma 15*	Valle	1494065,43	4056562,45	60	50 - 60	10	258,57
Mozz 01	Monte	1493935,54	5057354,03	60	46 - 55	9	262,89
Mozz 03bis	Valle	1494047,34	5056805,16	60	46 - 55	9	259,64
Mozz 13 bis	Laterale	1494872,25	5057075,18	60	46 - 55	9	257,90
Mozz 15 bis	Valle	1495258,86	5056750,87	60	46 - 55	9	255,02
Mozz 16 bis	Valle	1495381,29	5056756,71	60	46 - 55	9	254,89
Mozz 22bis	Valle	1494702,07	5056314,83	60	46 – 55	9	254,72
Mozz 26	Laterale	1494376,15	5057155,12	60	46 - 55	9	259,59
Mozz 30	Valle	1494709,16	5056005,78	60	46 - 55	9	252,81
Mozz 32	Valle	1495065,49	5055993,77	60	46 - 55	9	251,67
Pozzo Sab.	Monte	1492550,00	5057693,00	106/303	74.0 - 80.0 91.0 - 100.0 179.0 - 197.0 210.0 - 222.0 232.0 - 250.0 285.0 - 297.0	15 / 60	265,00
Mozz 33	Valle	1494634,29	5056153,40	65,00	50,00 - 65,00	15,00	252,89
Mozz 34	Valle	1494362,94	5056953,99	65,00	50,00 - 65,00	15,00	257,64

* *Territorialmente si trova sul terreno di Gorla Maggiore, idraulicamente è di competenza dei lotti di Mozzate.*

Tab. B5 - Piezometri/pozzi

Pozzo	Ubicazione idrogeologica	Coordinate		Profondità (m)	Profondità dei filtri (m dal p.c.)	Tratto fenestrato (m)	Quote (m.p.r.**)
		latitudine	latitudine				
BAR 1 Gorla	Valle	1493951	5056798	76,00	52,00 - 60,00 63,00 - 75,00	20	260,17 chiusino
BAR 2 Gorla	Valle	1493901	5056794	70,00	52,00 - 60,00	8	260,97 chiusino
BAR 3 Gorla	Valle	1493851	5056784	70,00	52,00 - 60,00	8	260,29 b.p.
BAR 4 Gorla	Valle	1494013	5056811	70,00	54,00 - 62,00	8	259,13 b.p.
BAR 5 Gorla*	Valle	1494079	5056818	80,00	53,00 - 56,00 63,00 - 75,00	15	258,87
BAR 6 Mozzate	Valle	1494135	5056827	80,00	53,00 - 56,00 61,00 - 70,00 73,00 - 76,00	15	258,70

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

Pozzo	Ubicazione idrogeologica	Coordinate		Profondità (m)	Profondità dei filtri (m dal p.c.)	Tratto fenestrato (m)	Quote (m.p.r.**)
		latitudine	latitudine				
BAR 8 Mozzate	Valle	1494167	5056904	83,00	50,00 - 53,00 59,00 - 80,00	24	258,77

Tab. B6 - Pozzi barriera

* *territorialmente si trova su terreno di Gorla Maggiore, idraulicamente è di competenza dei lotti di Mozzate*

** *essendo in fase di sistemazione le aree dei pozzi barriera, si danno le quote assolute – rilevate - di riferimento per ogni pozzo*

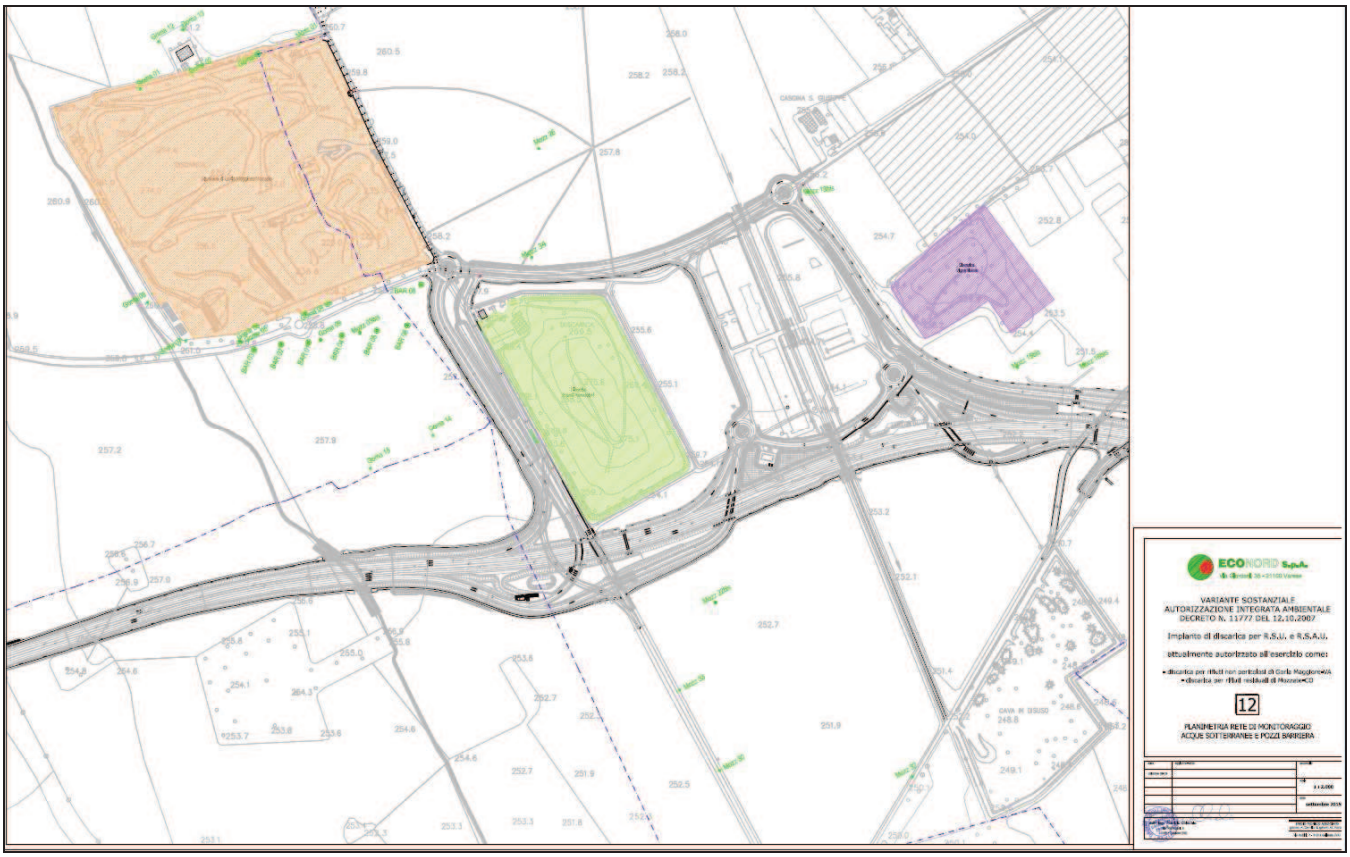


Figura B4 - Ubicazione piezometri e pozzi

Sono stati individuati come più rappresentativi per l'attività di monitoraggio della falda in relazione all'installazione IPPC i seguenti piezometri:

- a monte:
  - Goma 13
  - Mozz 1 (con diver)

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

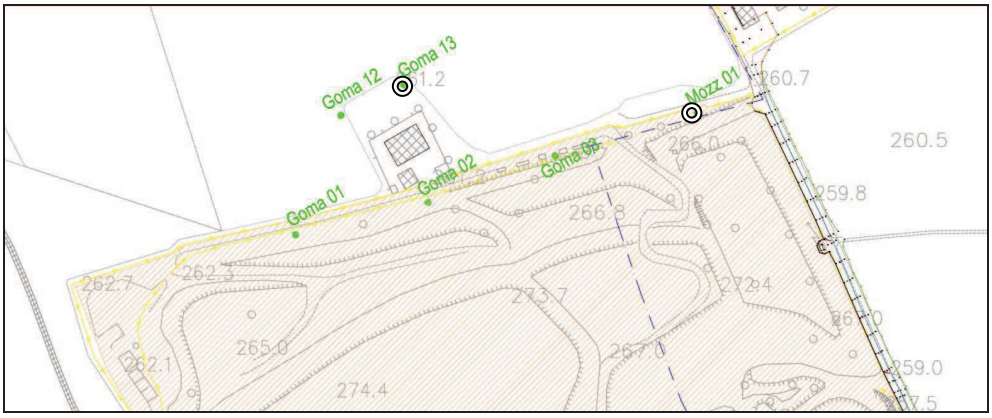


Figura B4a - Ubicazione piezometri a monte

- a valle
  - Goma 5 (con diver)
  - Goma 15
  - Mozz 3

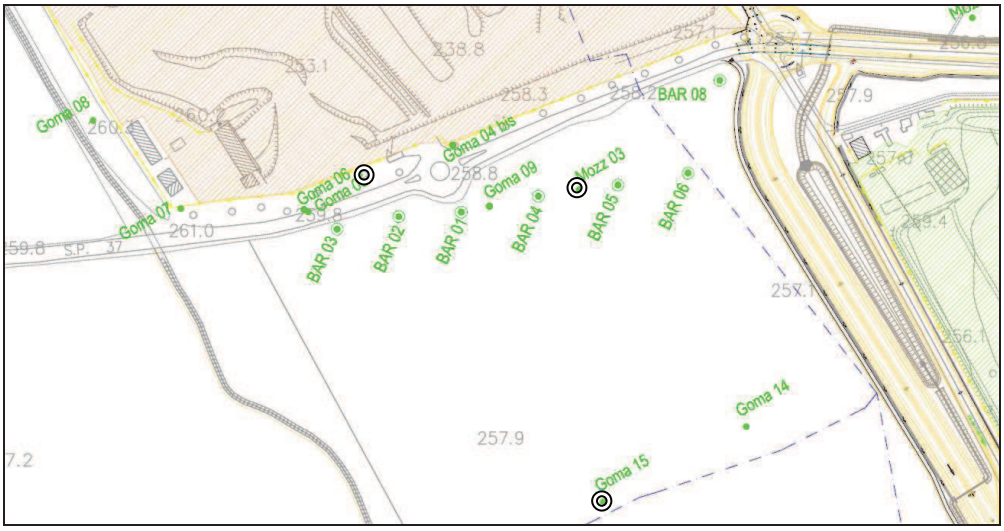


Figura B4b - Ubicazione piezometri a valle

Gli esiti delle campagne e l'esame di tutti i dati registrati nel corso degli anni permettono la ricostruzione di alcuni aspetti di dinamica della falda, che di seguito riassumiamo:

- la direzione media di deflusso sotterraneo delle acque è orientata secondo la direttrice N - S, anche se nella zona della discarica, la direzione prevalente di flusso delle acque sotterranee è NNO - SSE;
- sull'area il gradiente idraulico è mediamente dell'ordine dello 0,5%, ma può raggiungere valori intorno a 0,8% nella zone centrale e meridionale;
- la soggiacenza della falda varia da 40 a 45 metri nell'area della discarica e segue con abbastanza regolarità la morfologia del terreno.

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

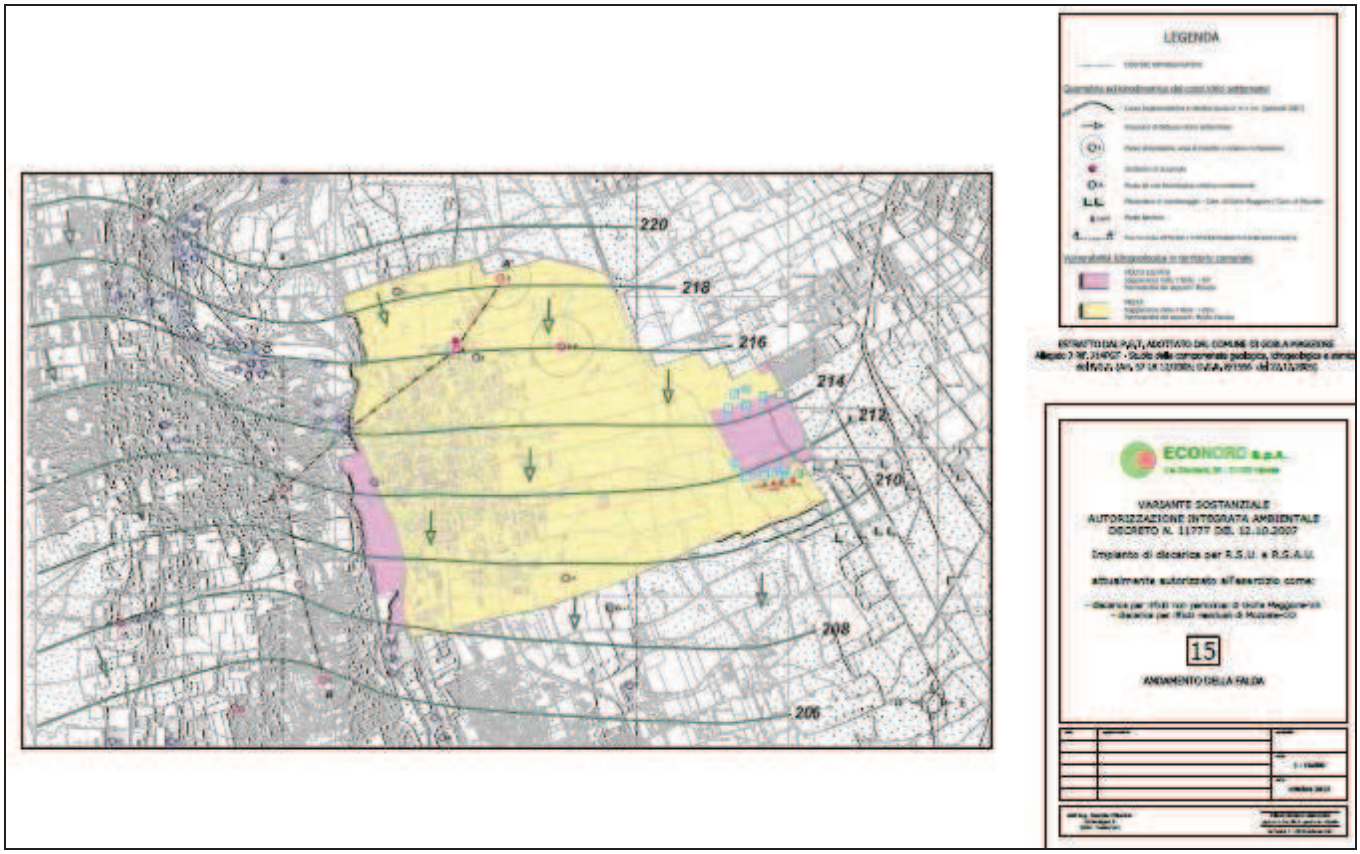


Figura B5 -Direzione della falda

B.1.7. Sistema di regimazione e convogliamento delle acque

Le acque meteoriche defluenti dalle superfici finali (acque di ruscellamento), unitamente alle acque meteoriche di seconda pioggia (separate dalle acque di 1° pioggia), sono convogliate al Torrente Gradaluso ed al Fontanile di Tradate.

Una volta completati i lotti ed ultimate le opere di copertura e sigillatura superficiale finale, è prevista la realizzazione di una canalizzazione perimetrale di gronda in c.a. posta al piede della scarpata, che raccoglierà l'acqua di pioggia ricadente sul corpo della discarica attraverso un sistema di canaline posizionate sul corpo della discarica stesso.

La rete di raccolta delle acque meteoriche a servizio del piazzale e della viabilità di accesso alle pese ed all'impianto di triturazione, è collegata a due distinte vasche di raccolta delle acque di prima pioggia.

A servizio della nuova viabilità lungo il tratto sud (dal cancello di ingresso) è stato realizzato un tronco fognario con recapito finale delle acque nella stazione di sollevamento ubicata in prossimità del cancello d'ingresso e che risulta asservita ad una specifica vasca di raccolta che rilancia le acque nel sistema di gestione delle prime piogge citato.

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

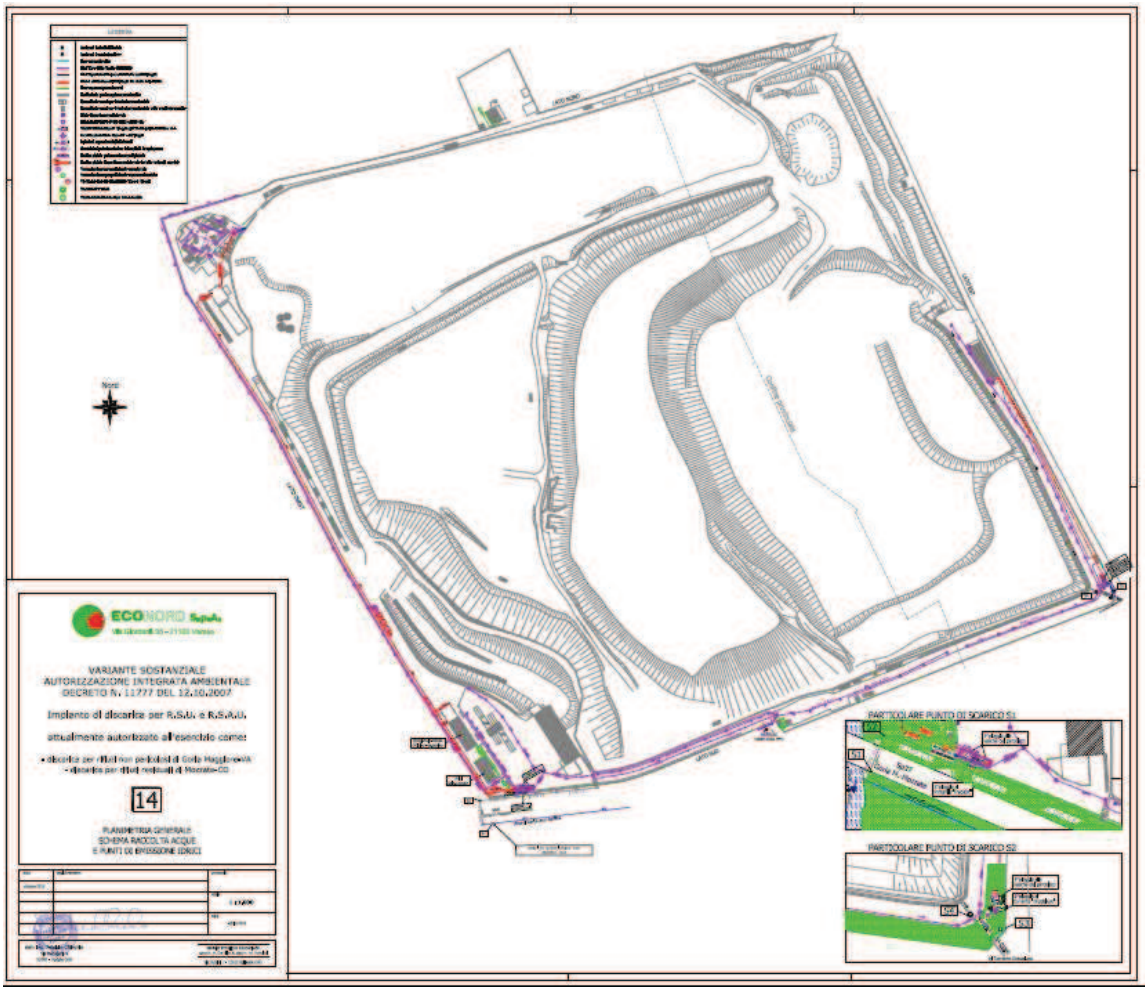


Figura B6 - Rete fognaria

B.1.8. Piani

B.1.8.1. Piano di gestione operativa

La gestione della discarica, le modalità di conferimento e accettazione, nonché la coltivazione dei rifiuti, avviene mediante l'applicazione di apposite procedure previste dal Piano di Gestione operativa (Rev. Ottobre 2015).

B.1.8.2. Piano di sorveglianza e controllo

I fattori ambientali da controllare, parametri ed i sistemi unificati di prelevamento, trasporto e misura dei campioni, frequenze di misura ed sistemi di restituzione dei dati per le fasi di realizzazione, gestione e post-chiusura dell'impianto avvengono mediante l'applicazione di apposite procedure previste dal Piano di sorveglianza e controllo (Rev. Ottobre 2015).

B.1.8.3. Piano di ripristino ambientale

Gli interventi che il gestore deve effettuare per le fasi di chiusura dell'impianto, il recupero e la sistemazione dell'area di discarica sono oggetto del Piano di ripristino ambientale (Rev. Settembre 2015).

B.1.8.4. Piano di gestione post-operativa

Tempi, modalità e condizioni della fase di gestione post-operative della discarica e le attività che devono essere poste in essere durante tale fase, con particolare riferimento alle attività di manutenzione delle opere e dei presidi, in modo da garantire che anche in tale fase la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti sono riportati nel Piano di Gestione post-operativa (Rev. Ottobre 2015).

B.1.8.5. Piano finanziario

A garanzia che siano realmente coperti tutti i costi, inclusi quelli relativi alla fase di chiusura della discarica, il Gestore ha presentato il previsto Piano finanziario (Rev. Novembre 2015).

B.2. Pretrattamento (D14)

All'interno dell'impianto possono essere effettuate operazioni di pretrattamento (D14) di rifiuti urbani e di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo autorizzato di 1.400 t/giorno per le tipologie riportate nella tabella che segue:

Codice CER	Descrizione rifiuto
15.01.06	Imballaggi in materiali misti
19.05.01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19.05.03	Compost fuori specifica
19.08.01	Vaglio
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11
20.03.01 (*)	Rifiuti urbani non differenziati
20.03.07	Rifiuti ingombranti

(*) **pretrattamento obbligatorio**

Tabella B7 - rifiuti in ingresso al trattamento preliminare

L'impianto di ricondizionamento preliminare è costituito da:

- trituratore mobile modello tipo Doppstadt DW 3060, avente una potenzialità media di trattamento pari a 50÷60 t/h, incrementabile fino a 80 t/h;
- separatore magnetico per l'allontanamento della frazione metallica che viene successivamente avviata a recupero, composto da:
  - deferrizzatore;
  - nastro di trasporto;
- impianto di deodorizzazione.

Detto impianto è attualmente posizionato nell'area della ex discarica L.R. 42/89 di Mozzate, in una zona impermeabilizzata costituita da:

- una parte destinata al deposito e trattamento del materiale mediante triturazione, deferrizzazione, deodorizzazione;
- una parte adibita a piazzale di carico dei dumper per il successivo di trasporto a dimora dei rifiuti trattati.

Detto impianto, nel corso della gestione della discarica, sarà riposizionato in base alle fase di riempimento come indicato nella Tavola 9.

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

B.3. Recupero energetico biogas (R1)

Il biogas prodotto dal fenomeno naturale di fermentazione anaerobica della componente organica dei rifiuti viene utilizzato per produrre energia da utilizzare presso il complesso.

Il biogas estratto dal sistema di captazione viene aspirato fino alla Centrale di Estrazione e da qui compresso alla Centrale di Recupero Energetico, dove motori endotermici a ciclo otto provvedono a trasformare il potenziale chimico del biogas in energia meccanica e conseguentemente in energia elettrica (mediante generatore elettrico) ed energia termica (circuiti di scarico, raffreddamento e lubrificazione), l'eccedenza è bruciata in torcia (si veda paragrafo precedente). Il biogas è avviato alle torce anche in caso di fermata totale o parziale della C.R.E..

La Centrale di Recupero Energetico attualmente in essere è autorizzata all'esercizio dell'operazione R1 per un quantitativo massimo pari a 30.000 t/anno di biogas.

Prima dell'utilizzo nella C.R.E., il biogas captato e destinato al recupero energetico è deumidificato direttamente in aspirazione.

La C.R.E. è situata nello spigolo nord ovest dell'area di discarica di fronte al cessato lotto 2.

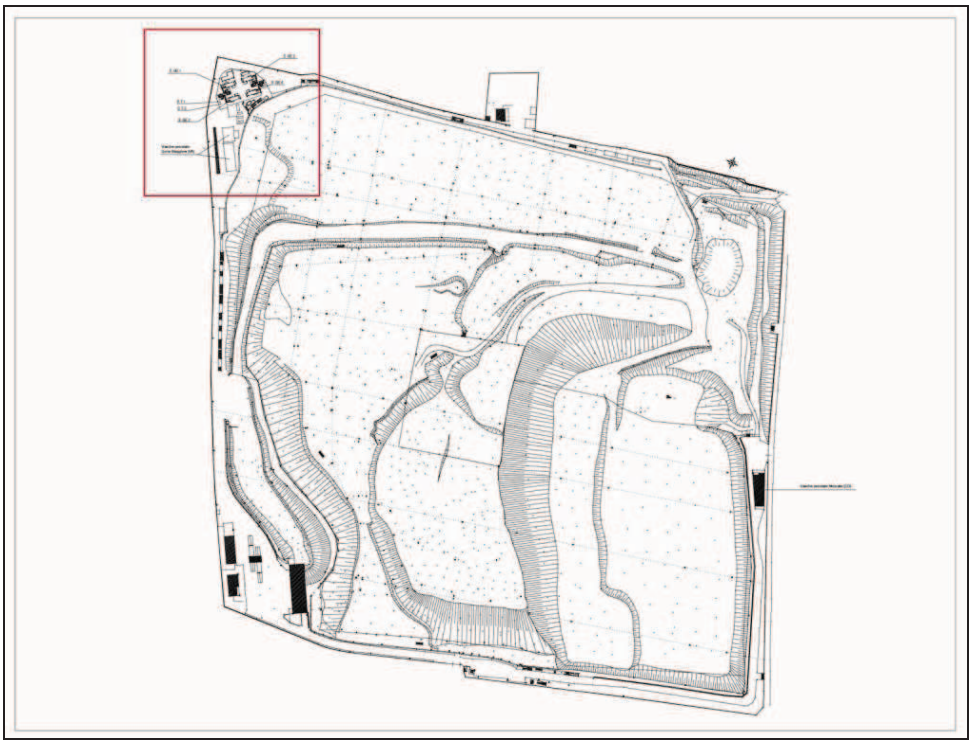


Figura B7a - CRE

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

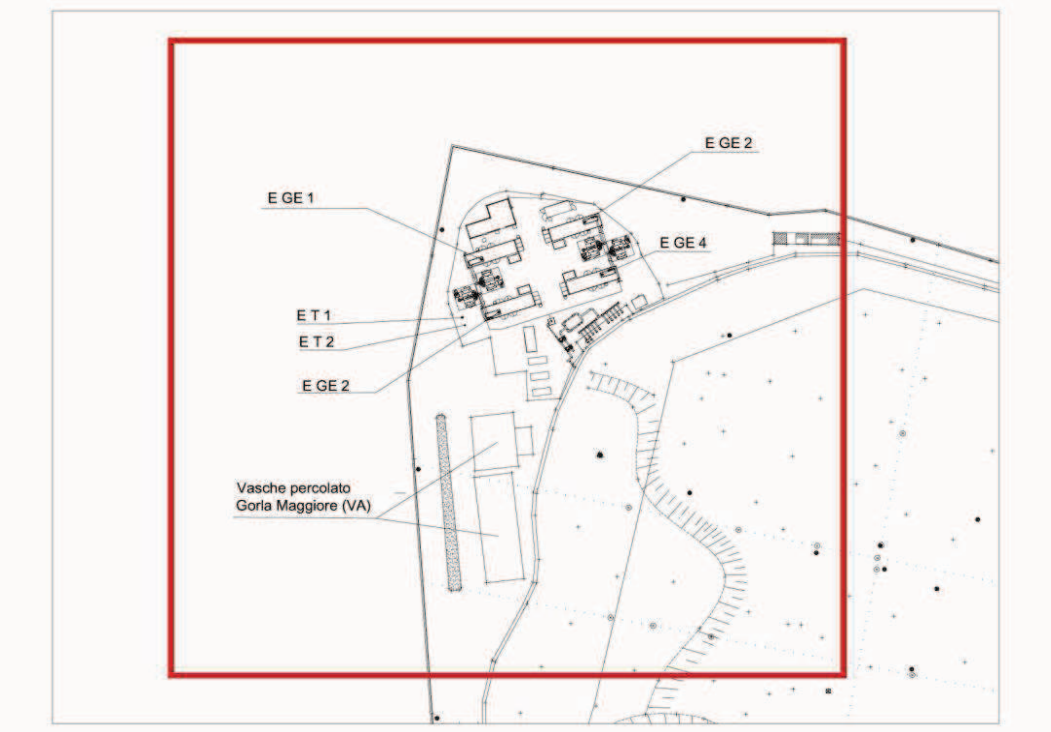


Figura B7b - CRE

La C.R.E. del biogas è costituita da n. 4 identici motori endotermici a ciclo otto (indicati con le sigle MGE-1, MGE-2, MGE-3 e MGE-4) con potenza unitaria di 1.064 kWe pari a 2,6 MWt.

Il consumo orario di biogas (50% CH_4) di ogni motore è di 544 Nmc/h, per un funzionamento medio di 7.500 ore/anno.

I rendimenti termici ed elettrici dichiarati sono riportati di seguito:

- Potenza introdotta totale: 10.428 kWt (2.176 Nmc/h biogas al 50% di CH_4)
- Potenza elettrica resa (totale): 4.256 kWe
- Rendimento elettrico: 41%
- Rendimento termico: ca 30%
- Potenza termica recuperabile (complessiva): ca 3.120 kWt (da definire)

Nella tabella che segue sono indicate le caratteristiche per il singolo gruppo di produzione; ad ogni gruppo elettrogeno, come meglio specificato di seguito, è connesso un punto di emissione in atmosfera.

Identificazione dell'attività	Gruppo elettrogeno
Costruttore	GE - Jenbacher
Modello	3512 SITA
Anno di costruzione	2007
Tipo di macchina	Motore endotermico a ciclo otto
Tipo di generatore	Stamford PE 734 C2 1.550 kVa
Tipo di impiego	combustione del biogas
Fluido termovettore	Nessuno
Temperatura della camera di	> 1000 °C

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

combustione	
Rendimento	Elettrico a pieno carico: 40,8% Termico (potenziale): 30%

Di seguito sono riportate le caratteristiche delle emissioni derivanti dalla C.R.E.:

Sigla emissione	Altezza camino (m)	Diametro camino (m)	Portata fumi secchi (Nmc/h @ 5%O_2)	Velocità fumi in uscita (m/s)	Temperatura uscita fumi (°C)	Durata (h/g)
E-GE-1	10	0,35	4.200	32	450	24
E-GE-2	10	0,35	4.200	32	450	24
E-GE-3	10	0,35	4.200	32	450	24
E-GE-4	10	0,35	4.200	32	450	24

B.4. Materie Ausiliarie

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative ai materiali utilizzati nella gestione dell'impianto,:

materie ausiliarie	fasi di utilizzo	stato fisico	modalità di stoccaggio	2012	2013	2014
acetilene	Saldatura	Gassoso	bombole c/o locale officina	6,50 kg	13,00 kg	6,50 kg
ossigeno	Saldatura	Gassoso	bombole c/o locale officina	8,80 mc	17,60 mc	8,80 mc
enzimi	deodorizzazione rifiuti	Liquido	fusti c/o locale magazzino	250 kg	200 kg	200 kg
olio motore	recupero energetico	Liquido	serbatoio/container c/o CRE	29.550 kg	30.606	35.830
lubrificante	manutenzione macchinari/attrezzature	Liquido	fusti c/o locale officina	1.800 kg	540 kg	720 kg
oli idraulici	manutenzione macchinari/attrezzature	Liquido	fusti c/o locale officina	540 kg	1.081 kg	1.613 kg
grasso	manutenzione macchinari/attrezzature	Solido	fusti c/o locale officina	432 kg	318 kg	378 kg
antigelo	manutenzione macchinari/attrezzature	Liquido	fusti c/o locale officina	400 kg	400 kg	200 kg

Tabella B8 - Caratteristiche materie prime ausiliarie

B.5. Risorse idriche ed energetiche

B.5.1. Approvvigionamento idrico

L'acqua proveniente dall'acquedotto è utilizzata ad uso civile e per lavaggi ruote autoveicoli, lavaggio piazzali, irrigazione aiuole ecc; non è usata per il trattamento rifiuti ad eccezione di una minima quantità per diluire il complesso enzimatico in uso al trituratore.

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

	2012	2013	2014
Utilizzo per lavaggio ruote autoveicoli, lavaggio piazzali, irrigazione aiuole, ecc. (mc)	1.960	1.720	1.675

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

Usi domestici (mc)	1.310	1.232	1.039
TOTALE	3.270	2.952	2.714

Tabella B9 - Approvvigionamenti idrici

B.5.2. Produzione di energia

La tabella seguente riepiloga i dati di produzione energetica derivanti dal recupero del biogas.

	2012	2013	2014
KWh prodotti	32.736.922	32.679.300	32.299.500

Tabella B10 - Produzione di energia

B.5.3. Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici dell'ultimo anno, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

	2012	2013	2014
KWh consumati	3.023.667	2.243.457	2.524.992
Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	17,50	14,58	16,53

Tabella B11 - Consumi energetici per il trattamento rifiuti

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli ultimi anni per l'intero complesso IPPC:

Fonte energetica	2012	2013	2014
Energia elettrica	756	561	631
Biogas	8.929	8.201	8.105
Gasolio	272	241	286

Tabella B12 - Consumo totale di combustibili

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

La seguente tabella riassume emissioni atmosferiche derivanti dall'impianto:

EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA (h/g)	T C°	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)
	Sigla	Descrizione						
E T1	MT1	Torcia	24	1.000	CO; HCl; NH_3; H_2S; SO_2; HF; NOx; CO_2	//	7,5	0,95
E T2	MT2		24	1.000		//	9,5	2,83
E T3	MT3		24	850		//	9,5	2,14
E T4	MT4		24	850		//	7	1,02
E T5(*)	MT5		24	1.000		//	7	1,02
E GE1	MGE1 N	Motori Combustione biogas	24	450	NOx; CO; COT; SO_2	Trattamento termico con scambiatore di calore a due camere rigenerativo	10	0,096
E GE2	MGE2 N		24	450			10	0,096
E GE3	MGE3 N		24	450			10	0,096
E GE4	MGE4 N		24	450			10	0,096

(*) Non ancora realizzata

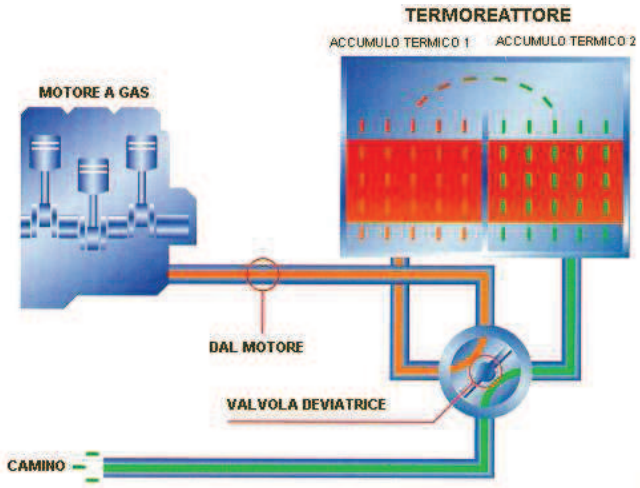
Tabella C1 - Emissioni in atmosfera esistenti

Le emissioni presenti nel Complesso IPPC sono pertanto le seguenti:

- n. 4 Torce (E T1, E T2, E T3, E T4)
- n. 4 Motori Combustione Biogas (E GE1, E GE2, E GE3, E GE4).

Ogni motore della CRE è dotato di:

- Sistema per il contenimento degli NOx, composto essenzialmente da un sistema di gestione a microprocessore che riceve i dati di diversi sensori posti all'interno del motore, programmato in base ai parametri di funzionamento del motore stesso (potenza erogata dal motore, pressione e temperatura della miscela combustibile) ed al potere calorifico del gas di alimentazione, che governa il funzionamento di una valvola regolatrice a sede conica. La formazione degli Ossidi Azoto è infatti fortemente influenzata dalle temperature che si raggiungono in camera di combustione e conseguentemente dal rapporto lambda (λ), cioè tra l'effettivo valore di aria immessa in camera di combustione e l'aria stechiometrica necessaria per la combustione. Tale sistema opera mantenendo un valore di lambda in camera di combustione compreso tra 1,6 e 1,9 (il valore dipende dal modello di motore utilizzato e dalle caratteristiche del gas di alimentazione); regione nella quale la formazione di ossidi di azoto è decrescente fino a raggiungere i valori limiti previsti dalla normativa.
- Sistema di contenimento del CO, costituito da uno scambiatore di calore a due camere rivestite in materiale refrattario e da un sistema di commutazione, come indicato nello schema di funzionamento sotto riportato



La sequenza di funzionamento è la seguente:

- I gas di scarico in uscita dal motore a circa 530°C, entrano nel termoreattore nella camera 1. Qui vengono portati ad una temperatura di circa 800°C (parte dell'energia viene fornita dalle reazioni stesse, parte da un piccolo iniettore di biogas); a questa temperatura CH_4, COV e CO reagiscono con l'ossigeno residuo presente nei fumi, formando CO_2 e vapor d'acqua.
- passano nella camera 2 dove cedono calore al materiale refrattario ivi presente;
- lasciano il sistema a circa 450°C

Il sistema di controllo automatico provvede quindi, ogni 2÷3 minuti, a invertire il flusso dei gas di scarico, che passeranno prima nella camera 2 (preriscaldata nel ciclo precedente), quindi nella camera 1.

Il sistema proposto non trova riscontro nelle schede tecniche predisposte dalla Regione per i sistemi di trattamento delle emissioni (DGR 30.05.2012).

C.2. Emissioni diffuse

Biogas

Il Gestore ha fornito una stima della produzione di biogas dell'intero complesso basandosi sulle quantità e tipologie dei rifiuti smaltiti, cronologia della deposizione in discarica ed ipotizzando due scenari: uno con applicazione di valori "ottimistici" (nel senso della massima produzione di biogas) a tutte le variabili non certe (best case) ed uno, viceversa, con applicazione di valori pessimistici, nel senso della minima produzione di biogas (worst case).

Relativamente alle aree in coltivazione, valutate le quantità di biogas captato, circa il 30% del biogas complessivamente prodotto dall'insediamento viene rilasciato in atmosfera sotto forma di emissioni diffuse. Per le aree dotate di copertura definitiva, tale valore si a attesta a circa il 10%.

Dal 2007 sono stati attivati monitoraggi in continuo della concentrazione degli idrocarburi non metanici (NMHC) come dato aggregato. Le postazioni di rilevamento si trovano all'interno degli uffici (centralina "Ufficio"), presso i motori di cogenerazione (centralina "Motori") e presso la cabina di ingresso alla discarica (centralina "Cabina").

Dal 2008 le indagini chimiche sulla qualità dell'aria all'interno ed all'esterno della discarica sono state condotte dalla società "Centro ricerche chimiche (CRC)", incaricata dalla Econord S.p.A..

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

Le postazioni di campionamento sono in totale 7, 5 interne e 2 esterne alla discarica; queste di fatto coincidono con quelle precedentemente utilizzate dall'Arpa, per cui i risultati potranno essere facilmente confrontabili:

- punto I1: ingresso discarica
- punto I2: vasca percolato
- punto I3: impianto biogas
- punto I4: esterno discarica
- punto I5: fossa rifiuti
- punto E1: campo sportivo Gorla Minore
- punto E2: chiesetta Madonna dell'Albero

Sono stati inoltre individuati n. 26 pozzetti per la verifica della presenza di biogas così suddivisi:

- n. 23 prossimali;
- n. 3 distali (PMB1, PMB2, PMB4).

Figura C1 - Pozzetti prossimali e distali

Metano (CH_4), ammoniaca (NH_3) e idrogeno solforato (H_2S)

Sono traccianti dei composti odorigeni e sono stati monitorati per tutti gli anni considerati. In particolare, dal 2007 le concentrazioni in aria di metano e di idrogeno solforato sono registrate in continuo presso le centraline fisse già descritte per i composti organici non metanici: "ufficio", "cabina" e "motori".

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

Polveri

Le rilevazione viene effettuata utilizzando una testa per il prelievo della frazione toracica PM10 conforme alla norma UNI EN-12341:2001, conformemente a quanto previsto nell'allegato VI, punto 4, del d.lgs n. 155 del 13.08.2010.

C.3. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Dall'impianto derivano le seguenti emissioni idriche:

- lotti in fase di coltivazione (attualmente VA, VB e VI):
  - le acque meteoriche, quelle di infiltrazione nel corpo di discarica ed il percolato prodotto sono inviati al sistema di raccolta del percolato della discarica;
  - le acque meteoriche, che interessano le porzioni di lotto dotate di copertura impermeabile, sono inviate al sistema di smaltimento delle acque di ruscellamento e di seconda pioggia che recapita nel Fontanile di Tradate e nel Torrente Gradaluso;
- lotti completati ed in fase di post-gestione:
  - il percolato prodotto all'interno del corpo di discarica viene raccolto attraverso gli appositi camini di drenaggio, inviato alle vasche del percolato e successivamente smaltito come rifiuto speciale;
  - le acque meteoriche sono raccolte tramite apposite canalette di gronda poste alla base della scarpata, passano attraverso pozzetti dissabbiatori e vengono infine recapitate in corso d'acqua superficiale (Fontanile di Tradate e Torrente Gradaluso);
- restanti aree dell'insediamento:
  - le acque nere civili sono recapitate alla vasca di accumulo del percolato;
  - le acque meteoriche delle aree scolanti vengono separate mediante vasche di prima pioggia: le acque di seconda pioggia vengono scaricate nel Fontanile di Tradate e nel Torrente Gradaluso, mentre le acque di prima pioggia sono smaltite assieme al percolato;
  - le acque di lavaggio delle ruote degli automezzi sono trattate mediante decantatore per i fanghi e disoleatore prima dell'invio nella rete di allontanamento del percolato alle vasche;
  - acque dai pozzi barriera trovano scarico nel Fontanile di Tradate.

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento sono descritte nel seguente schema:

Sigla scarico	Coordinate geografiche	Tipologia di acque scaricate	Recettore
S1	E=1.493.711,00 N=5.056.758,00	Acque emungimento pozzi barriera	Fontanile di Tradate
S2	E=1.493.713,58 N=5.056.798,43	Meteoriche aree impermeabilizzate lotti in gestione; Meteoriche lotti esauriti; 2° pioggia aree scolanti;	Fontanile di Tradate
S3	E=1.494.182,49 N=5.056.953,45	Acque meteoriche di seconda pioggia aree scolanti	Torrente Gradaluso
S4	E=1.494.170,59 N=5.056.953,09	Meteoriche aree impermeabilizzate lotti in gestione; Meteoriche lotti esauriti;	Torrente Gradaluso

Tabella C2 - Emissioni idriche

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

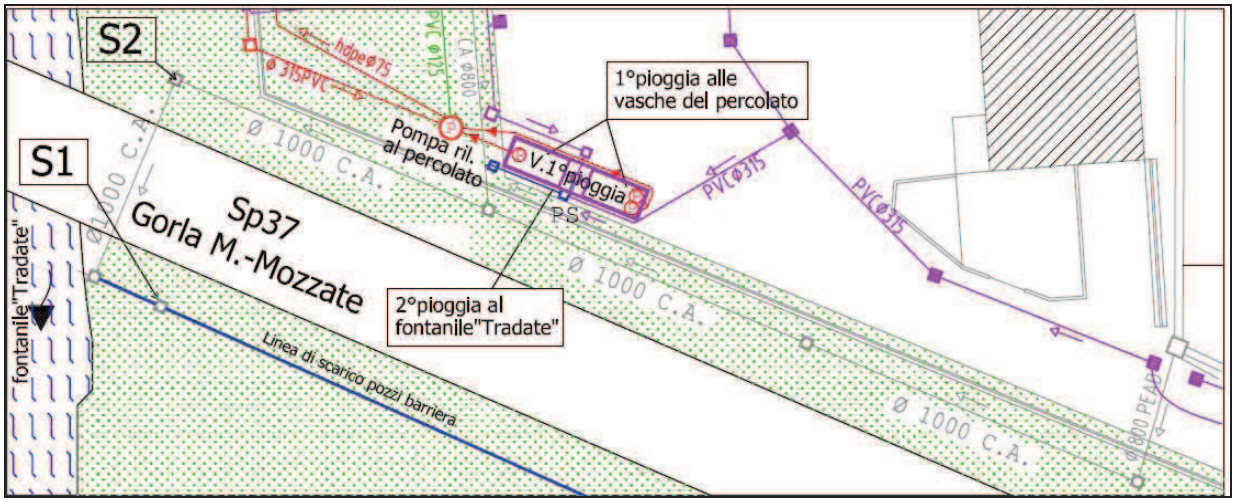


Figura C2a - Scarichi Fontanile di Tradate

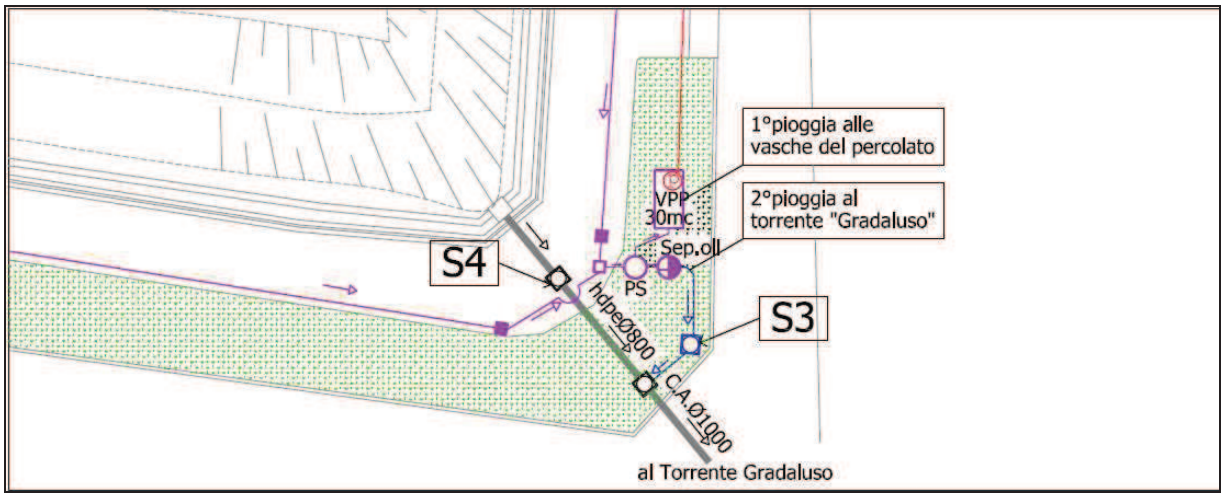


Figura C2b - Scarichi Gradaluso

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

C.4. Emissioni sonore e sistemi di contenimento

C.4.1. Comune di Gorla Maggiore

Il vigente Piano di Azzonamento acustico del Comune di Gorla Maggiore classifica il sito di insediamento della discarica di CLASSE IV - Aree di intensa attività umana.

I relativi limiti sono sintetizzati dalla seguente tabella:

Destinazione d'uso	Valori limite di emissione		Valori limite assoluti di immissione		Valori di qualità	
	diurno	notturno	diurno	notturno	diurno	notturno
Classe IV	60	50	65	55	62	52

C.4.2. Comune di Mozzate

Anche il vigente Piano di Azzonamento acustico del Comune di Mozzate classifica il sito di insediamento della discarica di CLASSE IV - Aree di intensa attività umana.

I relativi limiti sono sintetizzati dalla seguente tabella:

Destinazione d'uso	Valori limite di emissione		Valori limite assoluti di immissione		Valori di qualità	
	diurno	notturno	diurno	notturno	diurno	notturno
Classe IV	60	50	62	52	62	52

C.4.3. Individuazione delle fonti di emissione

Le fonti di emissione sonore che interessano l'area oggetto del presente studio sono riconducibili a:

- traffico stradale;
- attività produttive e assimilabili (tra cui l'attività di discarica);
- altre attività occasionali e/o diverse.

Per quanto riguarda il rumore, tra le attività di tipo industriale di interesse, ai fini della definizione del quadro ambientale, va ovviamente compreso l'esercizio della discarica, che si caratterizza come potenziale sorgente di emissione sonora puntuale, relativamente ai seguenti aspetti:

- il funzionamento dei mezzi impiegati per la movimentazione e messa a dimora dei rifiuti in discarica;
- il transito dei mezzi adibiti al conferimento dei rifiuti entro la discarica;
- lo specifico traffico veicolare indotto all'esterno, in arrivo alla e in uscita dalla discarica;
- la presenza dell'impianto di triturazione;
- il funzionamento della centrale di recupero energetico C.R.E. (motori a gas) e delle torce di sfioro.

La C.R.E. è localizzata sul versante nord-ovest della discarica che ricade ai sensi della zonizzazione acustica di Gorla Maggiore in Classe IV. A confine con tale area si sviluppa una zona a destinazione industriale che il Comune Mozzate ha classificato in Classe V, con limiti di immissione più elevati: diurno70 dB(A) e notturno 60 dB(A). Non risulta la presenza di edifici residenziali possibili ricettori sensibili delle emissioni acustiche prodotte da tale attività e l'area della discarica è circondata da una fascia di 25-30 metri di area boschiva ad alto fusto.

Il gestore successivamente alla messa a regime della CRE ha provveduto ad effettuare una campagna di rilevamenti fonometrici per la verifica della verifica previsionale, al fine di valutare la conformità ai limiti normativi delle emissioni rumorose dello stato a regime post-operam.

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

I livelli acustici risultanti dalla suddetta valutazione, effettuata nell'aprile 2009 e successivamente integrata nel novembre 2009, dimostrano la conformità delle emissioni risultanti e dei livelli di rumore ambientale ai limiti di immissione diurno 65 dB(A) e notturno 55 dB(A), stabiliti dalla normativa per la classe acustica di appartenenza (Classe IV).

C.5. Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Il percolato non ricircolato è smaltito come rifiuto presso impianti autorizzati ed è raccolto mediante:

- vasche di raccolta, site lungo il lato est nel Comune di Mozzate, della capacità di circa 750 mc;
- vasche di raccolta, site lungo il lato ovest nel Comune di Gorla Maggiore, della capacità complessiva di 1.250 mc.

Su ogni linea di adduzione del percolato alle vasche è presente un contatore volumetrico.

Per contenere eventuali perdite di percolato nel corso dei trasferimenti, i mezzi in arrivo percorrono strade pavimentate e provviste di rete fognaria con separazione di acque di 1° pioggia (e quindi raccolta di sversamenti).

L'area asfaltata antistante le vasche è stata realizzata con idonee pendenze per convogliare le eventuali perdite di liquido verso la rete fognaria.

C.6. Produzione Rifiuti

Lo svolgimento dell'attività del complesso IPPC comporta la produzione (t) delle tipologie di rifiuti riportati nella seguente tabella, i quali sono gestiti in deposito temporaneo conformemente a quanto previsto dall'art. 183 - comma 1 - lett. bb) del d.lgs. 152/06 (tale elenco è quindi da ritenersi non esaustivo e variabile a seconda delle necessità).

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito	2012	2013	2014
10.01.19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10.01.05, 10.01.07, 10.01.18	solido	Contenitore	0	12	2
13 02 05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	liquido	Container (area CRE)	24	24	24
16 01 07*	Filtri dell'olio	solido	Contenitore omologato	0,2	0,2	0,2
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto	liquido	Vasche di accumulo	37	25	47
16 10 04	Concentrati acquosi diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	fango	Vasche di accumulo	16	0	0
17 04 05	Ferro e acciaio	solido	Contenitore	7	3	0
19 07 03	Percolato di discarica, diverso da quello alla voce 190702	liquido	Vasche stoccaggio	39.691	46.827	52.071
19.12.02	Materiali ferrosi	solido	Contenitore	3	4	3

Tabella C3 - Caratteristiche rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti

Il deposito temporaneo del percolato è autorizzato (D15) per un quantitativo massimo di 2.000 mc nelle n. 2 esistenti vasche di raccolta (parte Gorla Maggiore e parte Mozzate).

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

C.7. Bonifiche

In data 21.10.2008 è stata depositata da Econord S.p.A. una segnalazione di cui all'art. 245, comma 2, del d.lgs. 152/06, relativa ad una contaminazione dell'acquifero (parametro Manganese) rilevata nel corso delle periodiche attività di monitoraggio delle acque sotterranee, attività consistente nel campionamento delle acque prelevate dalla rete piezometrica posta al servizio della discarica controllata (a monte ed a valle).

Successivamente:

- si sono svolti presso la Regione Lombardia incontri tecnici (il 7.04.2009 e il 21.10.2009);
- sono state effettuate ulteriori campagne di indagini analitiche e sono stati realizzati ulteriori n. 2 piezometri denominati (GOMA 14 e GOMA 15);
- è stata attivata la barriera idraulica, completata nel corso del 2009, posta al servizio della discarica.

C.8. Rischi di incidente rilevante

Il Gestore ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al d.lgs. 334/99 e s.m.i..

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

D. QUADRO INTEGRATO

D.1. Applicazione delle MTD

Le MTD di settore da applicare per le discariche si identificano di fatto con i requisiti tecnici richiesti dal Decreto Legislativo n. 36/03.

Sono state inoltre prese in considerazione le seguenti MTD, tradotte dal "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft".

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA	Il complesso è certificato ISO 14001
Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	
Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	Econord S.p.A., svolge il servizio di igiene urbana nei comuni in provincia di Como e Varese. In questo ambito territoriale effettua campagne di sensibilizzazione dell'utenza alla differenziazione.
Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	E' stato incaricato soggetto esterno per la formazione periodica del personale addetto alla discarica
Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso e delle procedure attuate.	APPLICATA	E' presente nel SGA una procedura generale dedicata oltre che una IO (Istruzione Operativa) relativa alla regolamentazione degli accessi in discarica
Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci: **a.** procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto) **b.** controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.	APPLICATA	Attività svolta in base a quanto previsto al punto 2.4 dell'allegato A della Deliberazione VII/17161 del 16/04/2004 – Regione Lombardia e al punto 1.D del Provvedimento Dirigenziale n. 13/A/ECO del 13/10/2003 -. Provincia di Como. Le aree di ispezione, scarico e campionamento sono indicate nella planimetria 4.02.
c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto	APPLICATA	Viene effettuata la registrazione del codice CER di tutti i rifiuti in ingresso, oltre che di quello proveniente dall'attività D14 (ovvero dal trattamento c/o impianto esistente di deodorizzazione mediante triturazione)
d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni **e.** campione precedente all'accettazione	APPLICATA	Preventivamente all'accettazione dei rifiuti speciali, Econord S.p.A. provvede di norma ad effettuare un sopralluogo presso il sito di produzione per prendere visione del ciclo produttivo da cui decadono i rifiuti smaltiti in discarica. Con tale attività, prende in carico i certificati

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
		analitici di parte. La procedura di accettazione dei rifiuti conferiti è meglio descritta nel Piano di Gestione Operativa
f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione. **g.** un sistema per determinare e registrare: - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni -le condizioni operative al momento del campionamento. **h.** un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.	APPLICATA	Inserita nel SGA. Nel mese di ottobre 2008 Econord S.p.A. ha rivisto la procedura per il prelevamento dei campioni di rifiuti conferiti in discarica
i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.	NON APPLICABILE	
Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	APPLICATA PARZIALMENTE	Viene utilizzato un laboratorio esterno
Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	È stata realizzata un'area specifica per le operazioni di scarico, ispezione e campionamento
Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA	
Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti campionati	APPLICATA	
Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA PARZIALMENTE	Solo per i rifiuti per i quali è richiesta (percolato)
Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	Le modalità di registrazione consentono la rintracciabilità del rifiuto conferito all'impianto in termine di conoscenza del zona di discarica ove viene depositato il carico in ingresso, anche se pretrattato all'ingresso dell'impianto stesso
Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	Previsto nel SGA
Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	Previsto nel SGA
Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	
Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	Ottimizzazione e manutenzioni sistemi
Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di movimentazione dei rifiuti una volta depositati nel corpo di discarica	APPLICATA	
Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	APPLICATA	
Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo	APPLICATA	Vasche dotate di sistemi di abbattimento e/o pareti rompischiuma

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
stoccaggio del percolato		
Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	NON APPLICABILE	
Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili.	NON APPLICABILE	
Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA	
Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni: - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso;	APPLICATA	
- garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita);	NON APPLICABILE	
- registrare per tutti i serbatoi,etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità	APPLICATA	Vasca percolato
Assicurarsi che le operazioni di deposito dei rifiuti avvenga in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA	
Per i processi di lavaggio (es: lavaggio ruote automezzi e/o piazzali), applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi);	NON APPLICATA	Viene effettuato un semplice lavaggio delle ruote dei mezzi per evitare l'imbrattamento delle strade pubbliche.
b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate	APPLICATA	
c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	NON APPLICABILE	
Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA	
Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	APPLICATA	
Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	NON APPLICABILE	Senza scarico in fognatura. Le procedure adottate prevedono il conferimento presso idonei impianti di depurazione esterni.
Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICABILE	
Identificare le acque che possono contenere inquinanti	APPLICATA	

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

<table>
<tr><th>MTD</th><th>STATO DI APPLICAZIONE</th><th>NOTE</th></tr>
<tr><td>pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l’effetto del loro scarico sull’ambiente</td><td>NON APPLICABILE</td><td>I reflui non vengono scaricati; tuttavia vengono condotte analisi periodiche come da piani di monitoraggio approvati dagli enti di controllo;</td></tr>
<tr><td>Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli</td><td>NON APPLICABILE</td><td>Le procedure adottate prevedono il conferimento del percolato presso idonei impianti di depurazione esterni.</td></tr>
<tr><td>Rispettare, tramite l’applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:
<table>
<tr><th>Parametri dell’acqua</th><th>Valori di emissione associati con l’utilizzo della BAT (ppm)</th></tr>
<tr><td>COD</td><td>20-120</td></tr>
<tr><td>BOD</td><td>2-20</td></tr>
<tr><td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td><td>0.1-1</td></tr>
<tr><td>Metalli pesanti altamente tossici:
As
Hg
Cd
Cr(VI)</td><td>
<0.1
0.01-0.05
<0.1-0.2
<0.1-0.4</td></tr>
</table></td><td>NON APPLICABILE</td><td>Le procedure adottate prevedono il conferimento presso idonei impianti di depurazione esterni.
Per le acque dei pozzi barriera scaricate nel Fontanile di Tradate vengono rispettati i limiti di cui al d.lgs. 152/06.
Tali limiti non si applicano alle acque di scarico derivanti dal ruscellamento delle acque meteoriche sul capping della discarica.</td></tr>
<tr><td>Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti</td><td>APPLICATA</td><td></td></tr>
<tr><td>Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui</td><td>APPLICATA</td><td></td></tr>
<tr><td>Contenere le dimensioni del sito e ridurre l’utilizzo di vasche e strutture interrate</td><td>APPLICATA</td><td></td></tr>
</table>

Tabella D1 - Stato di applicazione delle BAT

D.2. Criticità riscontrate

Si è evidenziata, verso la fine del 2006, la presenza di contaminazione (azoto ammoniacale in quantitativi superiori ai limiti previsti dalla normativa in materia di acque potabili d.lgs. 31/01) nei piezometri GOMA 4bis, poi collassato e sostituito dal GOMA 9, con conseguente attivazione del pompaggio del pozzo barriera BAR 1 (febbraio 2007). Le più recenti analisi effettuate sul GOMA 9 rilevato valori di azoto ammoniacale conformi alla normativa.

La centrale di cogenerazione alimentata a biogas non prevede il recupero dell’energia termica: l’impianto è tuttavia predisposta per tale attività.

D.3. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

MATRICE SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO
Produzione di percolato	Riduzione della produzione del percolato mediante: risagomatura dei lotti chiusi, risagomatura di porzioni di lotti in gestione con posa di teli impermeabili per sgrondo acque meteoriche e ricircolo del percolato	1) Sensibile riduzione (maggiore del 50%) della produzione di percolato; 2) Miglioramento del sistema di captazione del biogas;
Captazione biogas	Rete orizzontale di captazione biogas lotti aperti	Riduzione emissioni

Tabella D2 - Misure di miglioramento programmate

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1. Aria

E.1.1. Valori limite di emissione

1. Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera convogliate presenti:

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nmc/h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI*	VALORE LIMITE (fino al 31/12/2019) [mg/Nmc]	VALORE LIMITE (dal 01/01/2020) [mg/Nmc]
	Sigla	Descrizione					
C.R.E.	MGE- 1 MGE- 2 MGE- 3 MGE- 4	Motori	4.200 4.200 4.200 4.200	24	PTS	10	10
					NO_x**	450	400
					CO	500	250
					COT	150	100
					SO_2	350	150
					HCl	10	5
					HF	2	2

* I valori limite per le emissioni della Centrale di Recupero Energetico sono riferiti ai fumi secchi in condizioni normali con un contenuto di O_2 libero nei fumi del 5% in volume.

** Il valore di NOx è da intendersi come (NO_x + NH_3) espressi come NO_2.

Tabella E1 - Emissioni in atmosfera attuali

2. Il biogas, per poter essere utilizzato, deve rispettare le caratteristiche previste dal d.m. 5.02.1998:
   - metano min. 30% in volume;
   - acido solfidrico Max 1,5% in volume;
   - p.c.i. (sul tal quale) min 12.500 KJ/Nmc.
3. Per quanto concerne le torce, non si richiedono verifiche analitiche ma il rispetto delle prescrizioni che seguono, qualora le stesse funzionino con continuità e non come mera sporadica emergenza:
   a. A regime durante la combustione devono essere garantite le seguenti condizioni:
      - Temperatura > 1.000°C
      - Ossigeno libero > 6%
      - Tempo di permanenza > 0.3 s

      Il tempo di permanenza viene calcolato come rapporto tra il volume della camera di combustione, determinato a partire dalla sezione di base del bruciatore e la sezione di uscita, con il volume dei gas di combustione emessi nell'unità di tempo.
   b. La temperatura e la portata del biogas devono essere misurate e registrate in continuo.
   c. La portata dell'aria comburente deve essere regolata automaticamente in base alla portata del biogas.
   d. Deve essere garantita la continuità di funzionamento della torcia, eventualmente avvalendosi di un combustibile ausiliario (GN o GPL).
   e. Deve essere previsto un dispositivo di riaccensione automatica delle torce in caso di spegnimento della fiamma e di un dispositivo di blocco con allarme in caso di mancata riaccensione.

E.1.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

2. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
3. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
4. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
5. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
   a. concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nmc;
   b. portata dell'aeriforme espressa in Nmc/h (273,5°K e 101,323 kPa);
   c. temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
   d. ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;
   e. se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = concentrazione da confrontare con il limite di legge
E_m = concentrazione misurata
O_m = tenore di ossigeno misurato
O = tenore di ossigeno di riferimento

6. In caso di malfunzionamento degli impianti di produzione di energia comportante il superamento dei valori limite alle emissioni, si dovrà provvedere, nel più breve tempo possibile, alla messa in atto di azioni volte alla risoluzione dei superamenti alle emissioni in relazione alle possibili cause. A tale scopo dovranno essere predisposte, dandone comunicazione alla Provincia di Varese, alla Provincia di Como, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al Comune di Gorla Maggiore ed al Comune di Mozzate, idonee e dettagliate procedure interne per la messa in atto di quanto sopra indicato. Le azioni da mettere in atto dovranno comprendere una o più delle seguenti o altre individuate dal gestore:
   - valutazione delle possibili cause del superamento;
   - rimozione delle eventuali anomalie di impianto;
   - blocco della variazione di carico in corso ed attesa della stabilizzazione:
   - variazione del carico e valutazione dell'andamento a seguito della stabilizzazione;
   - verifica/regolazione dei parametri di combustione;
   - fermata del gruppo/impianto.
7. Nel caso in cui, entro le ventiquattro ore lavorative successive al verificarsi del superamento dei valori limite alle emissioni, non dovesse essere risolto il problema riscontrato o comunque non dovesse essere conseguito il ripristino di valori di emissione conformi ai valori limite, il gestore dovrà provvedere alla fermata dell'impianto. L'effettuazione del suddetto intervento dovrà avvenire nei tempi tecnici minimi tali da evitare più gravi ed immediati problemi di inquinamento ambientale e/o di sicurezza.
8. In caso di superamento dei valori limite di emissione fissati per gli impianti di produzione di energia, il Gestore dovrà comunicare alla Provincia di Varese, alla Provincia di Como, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al Comune di Gorla Maggiore ed al Comune di Mozzate, entro le ore 12 del giorno lavorativo successivo all'evento, i dati di emissione rilevati nonché le azioni correttive messe in atto. Detta comunicazione dovrà contenere almeno i seguenti dati:
   - condizioni di esercizio degli impianti;
   - situazione evidenziata;
   - diario degli interventi attuati;

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

- esito degli interventi.

Tale prescrizione non si applica per le emissioni convogliate misurate in continuo.

9. Devono essere presenti presso la CRE, a disposizione degli enti, i seguenti documenti:
   - copia dei tabulati contenenti il riepilogo delle concentrazioni medie giornaliere;
   - copia dei tabulati contenenti il riepilogo delle concentrazioni medie orarie e, laddove possibile semiorarie;
   - copia dei tabulati contenenti il riepilogo dell'assetto di conduzione degli impianti;
10. La C.R.E. deve essere dotata di sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) per il controllo dei parametri NO_x, CO, SO_2, O_2, T, portata che deve essere gestito nel rispetto della normativa tecnica vigente, sino al 31.12.2019, fatta salva l'eventuale sostituzione con il sistema di analisi delle emissioni (SAE) di cui alla d.g.r. 3934/12 che dovrà essere comunque realizzata entro l'1.01.2020.
11. Dalla data di attivazione del Sistema di Analisi delle Emissioni (S.A.E.) dovrà essere predisposto il relativo manuale di gestione e dovranno essere esplicitate fra l'altro le procedure da applicarsi in caso di guasti/malfunzionamenti della strumentazione, le modalità di monitoraggio delle emissioni in caso di indisponibilità dei dati.

E.1.3. Prescrizioni impiantistiche

1. Per il contenimento delle emissioni polverose, generate dalla movimentazione degli automezzi impiegati in discarica e di quelli in ingresso deputati al conferimento rifiuti, devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali.
2. Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con l'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese.
3. Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.

E.1.4. Prescrizioni generali

1. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio.
2. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese.
3. In caso di presenza nei pozzetti "distali" (PMB1, PMB2, PMB4) di concentrazioni di metano uguali o superiori con il Limite Inferiore di Esplosività (5%) deve essere attivata una azione di bonifica forzata mediante applicazione di aspirazione e trattamento.
4. Entro 6 mesi dalla data di rilascio del presente provvedimento il Gestore dovrà presentare uno studio di fattibilità per il recupero calore generato dalla C.R.E..

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

E.2. Acqua

E.2.1. Valori limite di emissione

1. Il gestore, per le acque emunte dai pozzi della barriera idraulica (scarico S1) e per le acque di seconda pioggia (S2 ed S3), dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della colonna “Scarico in acque superficiali” della Tabella 3 dell’Allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs. 152/06.

E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. L’accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3. Prescrizioni impiantistiche

1. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
2. Le reti di raccolta delle acque meteoriche, costituite da canali, tubazioni di raccolta, canaline semplici e griglie, dovranno essere mantenute in buono stato di manutenzione e funzionamento, sgombre da materiali eventualmente accumulati.
3. Le reti di raccolta delle acque meteoriche e del percolato dovranno essere mantenute distinte, senza connessioni tra loro di alcun genere.
4. Entro 6 mesi dalla data di emanazione del presente provvedimento, dovrà essere individuata un’idonea procedura per la misurazione dei volumi di acque scaricate dai pozzi barriera che dovrà essere trasmessa alla Provincia di Varese, alla Provincia di Como, all’A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al Comune di Gorla Maggiore ed al Comune di Mozzate.
5. Entro 6 mesi dalla data di emanazione del presente provvedimento, dovrà essere realizzato un idoneo punto campionamento concordato con A.R.P.A. delle acque emunte dai pozzi della barriera idraulica.

E.2.4. Prescrizioni generali

1. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.), che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla Provincia di Varese, alla Provincia di Como, all’A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al Comune di Gorla Maggiore ed al Comune di Mozzate qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge.
2. Dovrà essere comunicata tempestivamente qualsiasi modifica apportata allo scarico ed al processo di formazione o l’eventuale apertura di nuove bocche di scarico.

E.3. Rumore

1. Dovranno essere rispettati i valori limite previsti dalla zonizzazione acustica dei Comuni di Mozzate e Gorla Maggiore.

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

2. A tal fine il Gestore, entro 6 mesi dall'emanazione del presente provvedimento dovrà eseguire, in accordo con l'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, il Comune di Gorla Maggiore ed il Comune di Mozzate, una verifica del clima acustico.

E.3.1. Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal d.m. 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.2. Prescrizioni generali

1. Dovrà essere redatta valutazione previsionale di impatto acustico secondo quanto previsto dalla DGR n. 8313 dell'8.03.2002 qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Provincia di Varese, alla Provincia di Como, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al Comune di Gorla Maggiore ed al Comune di Mozzate. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
2. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla Provincia di Varese, alla Provincia di Como, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al Comune di Gorla Maggiore ed al Comune di Mozzate.

E.4. Suolo e acque sotterranee

E.4.1. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
5. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
6. Il Gestore deve segnalare tempestivamente alla Provincia di Varese, alla Provincia di Como, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al Comune di Gorla Maggiore ed al Comune di Mozzate ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

E.4.2. Acque sotterranee

1. La procedura per la salvaguardia dell'acquifero, comprensiva delle ulteriori azioni di sorveglianza e correttive, dovrà essere effettuata in conformità a quanto di seguito riportato:

DEFINIZIONI:

- **piezometri di sorveglianza:**
  - MOZZ 01 e GOMA 13 a monte;
  - GOMA 05, GOMA 15 e MOZZ 03 a valle;
- **valori limite (L):**
  - Cloruri: 250 µg/l
  - Manganese: 50 µg/l
  - Ammonio: 0,5 mg/l
- **Soglia di guardia n. 0**: quando in tutti i piezometri di sorveglianza a valle della discarica si riscontrano tutti i valori di concentrazione inferiori al 90% dei valori limite ($L_{misurato}$ **< 0,9*L**);
- **Soglia di guardia n. 1**: quando in almeno uno dei piezometri di sorveglianza a valle della discarica si riscontra almeno uno dei valori di concentrazione compreso tra il 90% del valore limite ed il valori limite (**0,9*L <** $L_{misurato}$ **< L**);
- **Soglia di guardia n. 2**: quando in almeno uno dei piezometri di sorveglianza a valle della discarica si riscontra almeno uno dei valori di concentrazione maggiore del valore limite ($L_{misurato}$ **> L**);

PROCEDURA:

EVENTO	ATTIVITÀ DI CONTROLLO	DURATA	AZIONI
Soglia di guardia n. 0	**Sorveglianza ordinaria**: Analisi trimestrale (fase di gestione) o semestrale (fase di post gestione) dei piezometri di sorveglianza	-	-
Raggiungimento della Soglia di guardia n. 1 per due trimestri consecutivi	**Sorveglianza di primo livello**: Analisi bimestrale dei piezometri di sorveglianza	n. 3 campagne di analisi consecutive	- Se i parametri rilevati nelle 3 campagne bimestrali consecutive risultano tutti entro la Soglia di guardia n. 0: riattivazione dello Stato di sorveglianza ordinaria; - Se permangono condizioni di raggiungimento della Soglia di guardia n. 1: mantenimento del controllo di primo livello per altri 6 mesi. Al termine della sorveglianza (6 + 6 mesi), se non risulta superata la Soglia di guardia n. 1, si riattiva lo stato di Sorveglianza ordinaria.
Raggiungimento della Soglia di guardia n. 2	**Sorveglianza di secondo livello**: Ripetere l'analisi su tutti i piezometri di sorveglianza a valle entro 30 giorni dal ricevimento del certificato.		Comunicazione agli Enti ed ad A.R.P.A.. - Se i parametri rilevati nella ripetizione dell'analisi risultano tutti entro la Soglia di guardia n. 0 oppure 1: riattivazione dello Stato di sorveglianza di primo livello; - Se nella ripetizione dell'analisi permangono le condizioni di raggiungimento della Soglia di guardia n. 2, si attiva la sorveglianza di terzo livello.
	Sorveglianza di terzo livello: Analisi bimestrale dei piezometri di sorveglianza.	Per tutto il periodo di attivazione dei pozzi barriera	Attivazione di uno o più pozzi barriera in funzione del/dei piezometri in cui si è verificato il superamento della Soglia di guardia n. 2, dandone comunicazione agli Enti ed ad A.R.P.A.. - Se i parametri rilevati nei Piezometri di sorveglianza rientrano tutti nella Soglia di guardia n. 0 oppure 1: riattivazione dello Stato di sorveglianza di primo livello con disattivazione dei pozzi barriera; - Se permangono condizioni di raggiungimento della Soglia di guardia n. 2 per 6 mesi consecutivi: si

			attiva la sorveglianza di quarto livello.
	Sorveglianza di quarto livello		Attivazione di tavolo tecnico con gli Enti ed A.R.P.A. per le definizione delle azioni correttive da attuare

2. Il prelievo ai pozzi/piezometri andrà effettuato dopo lo spurgo dei medesimi fino ad ottenimento di acqua chiara e comunque per un tempo non inferiore al ricambio di 3-5 volumi d'acqua all'interno del pozzo/piezometro.
3. Nel caso in cui durante le operazioni di spurgo sia emunta acqua fortemente contaminata (es. presenza di surnatante), questa dovrà essere raccolta e smaltita come rifiuto.

E.5. Rifiuti

E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo

1. I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e, per i rifiuti in ingresso, nel protocollo d'accettazione.

E.5.2. Attività di gestione rifiuti autorizzata

1. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni, i relativi quantitativi e le modalità di gestione devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
2. Il deposito temporaneo del percolato è autorizzato (D15) per un quantitativo massimo di 2.000 mc.
3. Per l'attività IPPC n. 1 il Gestore deve operare nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. 36/03 e s.m.i. e dal d.m. 27.09.2010 e s.m.i..
4. Non dovranno essere superate le volumetrie di rifiuti autorizzate con il presente provvedimento. In particolare non dovranno essere superate le quote riportate nella Planimetria 6a (Settembre 2015) relativa al modellamento morfologico al termine della realizzazione della copertura definitiva. Le quote potranno essere inferiori in relazione alla stima del cedimento conseguente alla posa del pacchetto di copertura ma dovranno in ogni caso essere evitati e ripristinati cedimenti differenziati che non consentano un adeguato allontanamento delle acque meteoriche.
5. I rifiuti identificati con codice CER 20.03.01 - Rifiuti urbani non differenziati, prima di essere depositati in discarica (D1) devono subire obbligatoriamente il pretrattamento (D14).
6. Il Gestore, prima della riapertura delle singole "celle di intervento" dei lotti chiusi per i quali è già stata predisposta la copertura, con almeno 30 giorni di anticipo, dovrà trasmettere alla Provincia di Varese, alla Provincia di Como, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al Comune di Gorla Maggiore ed al Comune di Mozzate, il progetto di dettaglio dell'operazione che specifichi le opere da realizzare e le attività da svolgere per l'attuazione del "rimodellamento morfologico generale della discarica" oggetto della variante sostanziale in questione; tale progetto sarà finalizzato alla definizione di modalità e tecniche realizzative per la mitigazione degli effetti ambientali, con particolare riferimento alla componente atmosfera (emissioni odorigene, polveri, ecc.) ed alla produzione di percolato. Con le finalità sopra richiamate il progetto analizzerà in particolare le problematiche inerenti la riapertura dei lotti esauriti, definendo, anche a mezzo di "verifiche in sito", le dimensioni massime delle singole "celle" di riapertura nonché le modalità operative maggiormente consone al contenimento degli impatti citati. Decorsi 30 giorni dalla data di presentazione dei suddetti progetti senza che siano state formulate osservazioni da parte della Provincia di Varese, il Gestore potrà dare inizio agli interventi, previa presentazione del progetto definitivo ai sensi del d.P.R. 207/2010 all'Amministrazione comunale territorialmente competente ed alla Provincia di Varese. Le risultanze delle attività di monitoraggio svolte nell'ambito di ogni operazione di riapertura delle singole

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

"celle di intervento" dovranno essere oggetto di un documento di sintesi che dovrà essere trasmesso con cadenza semestrale a tutti i Soggetti sopra indicati.

7. La realizzazione dei nuovi interventi volti all'attivazione del ricircolo del percolato nelle macroaree 2 e 3 dovrà essere comunicata, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia di Varese, alla Provincia di Como, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al Comune di Gorla Maggiore ed al Comune di Mozzate, allegando relazione tecnica descrittiva di dettaglio.
8. Il Gestore dovrà comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia di Varese, alla Provincia di Como, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al Comune di Gorla Maggiore ed al Comune di Mozzate, il riposizionamento dell'impianto di pretrattamento nel corso della gestione della discarica.
9. Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del d.lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione alla Provincia di Varese, alla Provincia di Como, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al Comune di Gorla Maggiore ed al Comune di Mozzate.
10. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia di Varese e all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
11. Prima della ricezione dei rifiuti presso l'impianto il gestore deve verificarne l'accettabilità mediante l'acquisizione di idonee risultanze analitiche ove previste dalla normative vigenti. Qualora il rifiuto derivi da un ciclo produttivo costante o da impianti di deposito preliminare che non effettuino miscelazione sui rifiuti (attestato da apposita dichiarazione) può essere conferito in discarica con analisi di verifica di accettabilità effettuata con cadenza semestrale sino al termine previsto dall'art. 17, comma 2, del d.lgs. 36/03 e s.m.i.. Tali analisi dovranno essere espletate con le modalità previste all'allegato 3 punto 2 del d.m. 27.09.2010 e s.m.i..
12. I rifiuti conferiti sono assoggettati all'annotazione sul registro di carico e scarico dei rifiuti, così come previsto dall'art. 190 del d.lgs. 152/06.
13. La messa a dimora dei rifiuti deve avvenire secondo criteri di elevata stabilità. Qualora il gestore dell'impianto non provveda a collocare a definitiva dimora i rifiuti in ingresso entro due ore successive allo scarico degli stessi per ragioni connesse a criteri di gestione, i rifiuti dovranno essere confinati al riparo dagli agenti atmosferici e la giacenza dei rifiuti non potrà prolungarsi oltre il giorno lavorativo successivo alla data di conferimento.
14. La procedura d'accettazione dei rifiuti conferiti, contenuta nel Piano di gestione operativa già approvato, potrà essere revisionata in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione alla Provincia di Varese, alla Provincia di Como, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al Comune di Gorla Maggiore ed al Comune di Mozzate.
15. Il sistema di raccolta del percolato deve essere gestito in modo:
    - da minimizzare il battente idraulico sul fondo della discarica al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento ed estrazione;
    - prevenire intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto.
16. Il percolato e le acque della discarica devono essere captati, raccolti e smaltiti per tutto il tempo di vita della discarica e, comunque, per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura dell'impianto.
17. Con periodicità almeno annuale e durante le fasi di gestione operativa e post-operativa, il gestore deve provvedere ad inviare all'Autorità di controllo una relazione riportante i principali dati caratterizzanti l'attività della discarica, tra i quali tipi e quantitativi di rifiuti smaltiti, risultati del programma di sorveglianza, controlli effettuati.
18. Il Gestore dovrà garantire il proprio supporto ad ARPA nella fase di campionamento dei rifiuti in ingresso.

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

19. Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.

20. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti nello svolgimento dell'attività (es. batterie, oli esausti) dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.

21. I rifiuti prodotti nello svolgimento dell'attività devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso.

22. I contenitori di rifiuti prodotti nello svolgimento dell'attività, ad eccezione del percolato le cui vasche di stoccaggio sono individuati, devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
    I recipienti fissi e mobili contenenti i rifiuti prodotti devono essere provvisti di:
    - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
    - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
    - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

    I serbatoi per i rifiuti liquidi possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio.

23. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
    - i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere carterizzati o provvisti di nebulizzazione;
    - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
    - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

24. Le batterie esauste derivanti dall'attività di manutenzione dei mezzi devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi o ad uno dei Consorzi costituitisi ai sensi dell'art. 235 - comma 1 del d.lgs. 152/06, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.

25. I rifiuti prodotti dall'attività ed in uscita dalla discarica, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06.

26. La gestione della discarica deve essere affidata a persona competente a gestire il sito ai sensi dell'art. 9 - comma 1 – lett. b) del d.lgs. 36/03 e deve essere assicurata la formazione professionale e tecnica del personale addetto all'impianto anche in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici in funzione

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

del tipo di rifiuti smaltiti. In ogni caso il personale dovrà utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in funzione del rischio valutato.

E.6. Ulteriori prescrizioni

1. Il gestore è tenuto a comunicare alla Provincia di Varese, alla Provincia di Como, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al Comune di Gorla Maggiore ed al Comune di Mozzate variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto.
2. Il Gestore è tenuto a comunicare alla Provincia di Varese, alla Provincia di Como, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al Comune di Gorla Maggiore ed al Comune di Mozzate ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto.
3. Al fine di consentire le attività di controllo, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria.
4. Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Provincia di Varese, alla Provincia di Como, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al Comune di Gorla Maggiore ed al Comune di Mozzate eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
5. Il Gestore deve attuare tutte le prescrizioni disposte con il Decreto (VIA) n. 11338 del 3.12.2013 rilasciato dalla Regione Lombardia, Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, fermo restando che le compensazioni e mitigazioni ambientali sono di competenza delle rispettive Amministrazioni Comunali, così come regolate nell'ambito dei rispettivi atti convenzionali sottoscritti con il Gestore.
6. Ai sensi dell'art. 12 - comma 4 del d.lgs. 387/03, in caso di dismissione dell'impianto di produzione energia (CRE) il Gestore dovrà provvedere, a proprio carico, alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati sulla base di un progetto che deve essere approvato dagli Enti competenti in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta della Autorità Competente, sentiti gli Enti e gli Organi di controllo territoriali, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.
7. L'esercizio dell'impianto di produzione di energia (CRE) è subordinato al possesso di certificato di prevenzione incendi, rilasciato dal competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in corso di validità, ovvero della ricevuta di avvenuta presentazione della dichiarazione di inizio attività.
8. Il Gestore deve tenere aggiornata la apposita procedura per gli interventi da attuare in caso di emergenza dovuta ad incendi, suddivisa per attività svolta (pretrattamento rifiuti, raccolta e pretrattamento biogas, deposito in discarica, recupero energetico).
9. Il Gestore deve comunicare con congruo anticipo alla Provincia di Varese, alla Provincia di Como, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al Comune di Gorla Maggiore ed al Comune di Mozzate la data prevista di termine conferimento.
10. Il Gestore deve comunicare con congruo anticipo alla Provincia di Varese, alla Provincia di Como, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al Comune di Gorla Maggiore ed al Comune di Mozzate la data di avvio delle operazioni di realizzazione del capping definitivo (anche per singole frazioni), nonché di chiusura della discarica al fine di permettere la verifica e la rispondenza di quanto eseguito al progetto approvato. A tal fine dovrà essere trasmessa la documentazione prevista all'Allegato F alla d.g.r. n. 2461/14 alle voci:
    - 1 - Prima dell'inizio dei lavori di chiusura;
    - 2 - Collaudo copertura.

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

E.7. Piani

E.7.1. Piano di gestione operativa

1. Le procedure di gestione operativa della discarica dovranno essere eseguite, per quanto non in contrasto con il presente provvedimento, in conformità al Piano di gestione operativa (Rev. Ottobre 2015).
2. Ogni modifica nella gestione operativa della discarica rispetto a quanto previsto dal Piano di gestione operativa (Rev. Ottobre 2015) dovrà essere comunicato con almeno 30 giorni di anticipo alla Provincia di Varese, alla Provincia di Como, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al Comune di Gorla Maggiore ed al Comune di Mozzate.

E.7.2. Piano di gestione post-operativa

1. Le procedure di gestione post-operativa della discarica dovranno essere eseguite, per quanto non in contrasto con il presente provvedimento, in conformità al Piano di gestione post-operativa (Rev. Ottobre 2015).
2. Ogni modifica nella gestione post-operativa della discarica rispetto a quanto previsto dal Piano di gestione post-operativa (Rev. Ottobre 2015) dovrà essere comunicato con almeno 30 giorni di anticipo alla Provincia di Varese, alla Provincia di Como, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al Comune di Gorla Maggiore ed al Comune di Mozzate.
3. Gli interventi previsti dal Piano di gestione post-operativa dovranno essere documentati su apposito registro a disposizione degli Enti di controllo.

E.7.3. Piano di sorveglianza e controllo

1. Le procedure di monitoraggio della discarica dovranno essere eseguite, per quanto non in contrasto con il presente provvedimento, in conformità al Piano di sorveglianza e controllo (Rev. Ottobre 2015).
2. Ogni modifica nel monitoraggio della discarica rispetto a quanto previsto dal Piano di sorveglianza e controllo (Rev. Ottobre 2015) dovrà essere comunicato con almeno 30 giorni di anticipo alla Provincia di Varese, alla Provincia di Como, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al Comune di Gorla Maggiore ed al Comune di Mozzate.

E.7.4. Piano di ripristino ambientale

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al Ripristino Ambientale dell'area della discarica secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente e nel Decreto n. 11338 del 03.12.2013 rilasciato dalla Regione Lombardia, Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile.

In particolare, per quanto concerne i lotti VA, VB (Gorla Maggiore) e VI il piano dovrà prevedere l'effettuazione degli interventi previsti dal progetto di recupero ambientale e paesistico approvato con Deliberazione della Giunta del Comune di Gorla Maggiore n. 237 del 13 novembre 2003 e dal progetto approvato con provvedimento dirigenziale della Provincia di Como n. 13/A/ECO del 13.10.2003 (vedi elaborato C "opere di ripristino ambientale").

Il progetto di ripristino ambientale, approvato dal Comune di Gorla Maggiore con deliberazione n. 237 del 13.11.2003, sarà attuato dall'Amministrazione Comunale così come regolato nell'ambito dei rispettivi atti convenzionali sottoscritti con il Gestore.

Entro 1 anno dalla data di emanazione del presente provvedimento, il Gestore dovrà presentare apposita Planimetria di ripristino ambientale della discarica secondo gli atti già approvati, con le necessarie armonizzazioni quantitative e morfologiche dovute all'ampliamento in oggetto.

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

E.7.5. Piano finanziario

1. Ogni modifica del Piano finanziario (Rev. Novembre 2015) dovrà essere comunicato con almeno 30 giorni di anticipo alla Provincia di Varese, alla Provincia di Como, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al Comune di Gorla Maggiore ed al Comune di Mozzate.
2. Annualmente il Gestore dovrà presentare alla Provincia di Varese, alla Provincia di Como, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al Comune di Gorla Maggiore ed al Comune di Mozzate una relazione di verifica delle ipotesi alla base del piano finanziario presentato in base anche all'andamento dei prezzi di mercato, valutando le eventuali economie. In particolare il Gestore dovrà dichiarare che il prezzo medio applicato per lo smaltimento in discarica soddisfa le previsioni del piano finanziario. Nel caso in cui il prezzo medio di conferimento si discosti da quanto previsto dal piano finanziario, il gestore dovrà indicarne le motivazioni, con eventuale aggiornamento del piano stesso.

E.8. Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

I dati previsti dal piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili dei controllo e, dovranno essere inseriti all'interno dell'applicativo "AIDA" con le modalità indicate dal d.d.s. della Regione Lombardia n. 14236 del 3 dicembre 2008, modificato ed integrato con d.d.s. 23 febbraio 2009, n. 1696 ed ulteriormente modificato ed integrato con d.d.s. 13 luglio0 2009, n. 7172.

Pertanto entro il 30 aprile dell'anno successivo, il gestore del complesso IPPC è tenuto a compilare l'applicativo implementato da A.R.P.A. Lombardia e denominato "AIDA", con tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati durante l'anno solare.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

In accordo a quanto riportato nella nota "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo" di ISPRA prot. 18712 dell'1.06.2011 i metodi di campionamento ed analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

E.9. Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1. Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli effettuati.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
Valutazione di conformità all'AIA	X
Aria	X
Acqua	X
Suolo	X
Rifiuti	X
Rumore	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

I risultati di tutti i monitoraggi ambientali previsti dal presente Quadro dovranno essere presentati entro il 30 giugno dell'anno successivo in rapporto di sintesi da inviarsi alla Provincia di Varese, alla Provincia di Como, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al Comune di Gorla Maggiore ed al Comune di Mozzate.

F.2. Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 - Autocontrollo

F.3. Parametri da monitorare

F.3.1. Risorsa energetica

La tabella seguente riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini dell'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

Energia	Energia prodotta	Energia consumata
Energia elettrica	X (KWh)	X (KWh)
Gasolio (autotrazione)		X (litri)

Tab. F3 - Monitoraggio energia

F.3.2. Aria

La seguente tabella individua le modalità di monitoraggio della qualità dell'aria.

Inquinanti monitorati (tutte le postazioni)	Postazioni di misura (posizione)	Frequenza (Gestione)	Frequenza (Post gestione)
Idrocarburi non metanici	Almeno uno dei tre punti identificati: - A monte discarica, uffici, C.R.E. - A valle discarica, presso uffici amministrativi - A valle discarica, in prossimità guardiola ingresso	Mensile	Semestrale
Idrocarburi metanici		Mensile	Semestrale
Idrogeno solforato		Mensile	Semestrale
PM_{10}	- Guardiola ingresso Gorla - Uffici - Angolo SudEst	Semestrale	Annuale
SOV (BTEX, alcoli, aldeidi, ecc.)	- n. 5 punti interni alla discarica - n. 2 punti esterni alla discarica (campo sportivo e chiesetta della Madonna dell'albero, o altre postazioni concordate con ARPA)	Semestrale	Annuale
acido solfidrico			
ammoniaca			

Tab. F4 - Monitoraggio qualità dell'aria stazioni fisse

F.3.3. Odori

La seguente tabella individua le modalità di monitoraggio degli odori con prelievi ed analisi olfattometriche abbinate all'utilizzo del naso elettronico.

Postazioni di misura	Postazioni di misura (posizione)	Frequenza (Gestione)	Frequenza (Post gestione)
Interne all'area di discarica	n. 11 postazioni da concordarsi con A.R.P.A.	Semestrale	Annuale*
Esterne all'area di discarica	n. 1 posizione (località Cascina Deserto – Gorla Minore, o altra postazione concordate con ARPA)	Semestrale	Annuale*

Tab. F5 - Monitoraggio odori

* *Per i primi tre anni di post-gestione*

F.3.4. Emissioni diffuse

Deve essere eseguito il monitoraggio della presenza di biogas (ricerca CH_4 e CO_2) nei 23 pozzetti prossimali perimetrali e nei 3 pozzetti distali con frequenza mensile.

F.3.5. Biogas

La seguente tabella riporta i parametri e le frequenze di campionamento del biogas:

Parametro	Frequenza (Gestione)	Frequenza (Post gestione)
Quantità (mc)	semestrale	annuale

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

Parametro	Frequenza (Gestione)	Frequenza (Post gestione)
Portata (Nmc/h)	continuo	continuo
Temperatura (°C)	continuo	continuo
Metano (% in volume)	mensile	semestrale
Anidride carbonica (% in volume)	mensile	semestrale
Ossigeno % in volume	mensile	semestrale
Azoto % in volume	trimestrale	semestrale
Acqua % in volume	trimestrale	semestrale
HCl mg/Nmc	trimestrale	semestrale
Solfuri e mercaptani mg/Nmc	trimestrale	semestrale
H_2S % in volume	trimestrale	semestrale
P.C.I. Kcal/ Nmc	trimestrale	semestrale
Cloro tot. mg/Nmc	trimestrale	semestrale
Fluoro tot. mg/Nmc	trimestrale	semestrale
NH_3 mg/Nmc	trimestrale	semestrale
Polveri tot. mg/Nm^3	trimestrale	semestrale

Tab. F6 - Biogas

F.3.6. Emissioni convogliate

La tabella che segue riporta i parametri e le frequenze di campionamento per quanto concerne le emissioni convogliate:

EMISSIONE	INQUINANTI	Frequenza
Emissioni da centrale di cogenerazione	PTS	Semestrale
	NO_x	Semestrale*
	CO	Semestrale*
	COT	Semestrale
	SO_2	Semestrale*
	HCl	Semestrale
	HF	Semestrale

Tab. F7 - Monitoraggio emissioni convogliate

* *Dati misurati anche in continuo (SME/SAE)*

F.3.7. Dati meteoclimatici

Nell'area sono installate n. 3 stazioni meteorologiche, la cui localizzazione è la seguente:

- all'interno della discarica (lato ovest);
- presso il campo sportivo di Gorla Minore;
- all'ingresso della discarica esaurita Boschi - Ramascioni di Mozzate.

Le stazioni meteorologiche sono attrezzate con sensori adeguati per la misura in continuo dei seguenti parametri:

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

Discarica Gorla Maggiore	Campo Sportivo Gorla Minore	Discarica Boschi Ramascioni
Temperatura aria	Temperatura aria	Temperatura aria
Umidità relativa	Umidità relativa	Umidità relativa
Velocità del Vento (20 m)	Velocità del Vento (10 m)	Velocità del Vento (10 m)
Direzione del vento (20 m)	Direzione del vento (10 m)	Direzione del vento (10 m)
Pressione atmosferica	Pressione atmosferica	Pressione atmosferica
Precipitazioni	Precipitazioni	Precipitazioni
Irraggiamento Globale	Irraggiamento Globale	
Irraggiamento Netto	Irraggiamento Netto	

Il Gestore provvede a registrare in continuo i seguenti parametri meteoclimatici rilevati almeno da una delle tre stazioni meteo:

Parametri registrati
Temperatura aria
Umidità relativa
Velocità del Vento
Direzione del vento
Pressione atmosferica
Precipitazioni

Tab. F8 - Dati meteo climatici

In caso si evidenzino problematiche di molestie olfattive, il Gestore dovrà attivare, per tutto il tempo necessario, all'attivazione ed alla registrazione dei dati (direzione ed intensità vento) di tutte le n. 3 stazioni meteo.

F.3.8. Scarichi idrici

Gli scarichi in Fontanile di Tradate ed in Gradaluso veicolano le acque meteoriche dei lotti chiusi, le acque di seconda pioggia delle aree impermeabilizzate e le eventuali acque di spurgo dei pozzi barriera (Fontanile di Tradate). I parametri monitorati possono variare in funzione del tipo e del livello di contaminazione del/dei pozzo/i barriera in spurgo.

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1 Fontanile Tradate	S2 Fontanile Tradate	S3 Torrente Gradaluso	Metodi
Volume acqua (mc/anno)	Annuale			
pH	Trimestrale	Annuale	Annuale	2060
Conducibilità	Trimestrale	Annuale	Annuale	2030
BOD_5	Trimestrale	Annuale	Annuale	5120
COD	Trimestrale	Annuale	Annuale	5130
Alluminio				3050
Arsenico (As) e composti				3080
Bario				3090
Boro				3110

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

Parametri	S1 Fontanile Tradate	S2 Fontanile Tradate	S3 Torrente Gradaluso	Metodi
Cadmio (Cd) e composti				3120
Cromo VI	Trimestrale			3150
Ferro				3160
Manganese	Trimestrale			3190
Mercurio (Hg) e composti				3200
Nichel (Ni) e composti				3220
Piombo (Pb) e composti				3230
Rame (Cu) e composti				3250
Selenio				3260
Stagno				3280
Zinco (Zn) e composti				3320
Cianuri				4070
Cloro attivo libero				4080
Solfuri				4160
Solfiti				4150
Solfati	Trimestrale	Annuale	Annuale	4140
Cloruri	Trimestrale	Annuale	Annuale	4090
Fluoruri				4100
Fosforo totale				4110
Azoto ammoniacale (come NH_4)	Trimestrale	Annuale	Annuale	4030
Azoto nitroso (come N)	Trimestrale	Annuale	Annuale	4050
Azoto nitrico (come N)	Trimestrale	Annuale	Annuale	4040
Grassi e olii animali/vegetali				5160
Idrocarburi totali		Annuale	Annuale	5160
Aldeidi				5010
Solventi clorurati	Trimestrale			
Tensioattivi totali				
Pesticidi				5090; 5100; 5080
Dicloroetano-1,2 (DCE)				
Pentaclorobenzene				
Composti organici alogenati				
Difeniletere bromato				
Composti organostannici				

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

Parametri	S1 Fontanile Tradate	S2 Fontanile Tradate	S3 Torrente Gradaluso	Metodi
IPA				5080
Fenoli				5070
Tasso di tossicità acuta (*)	Triennale			

Tab. F9 - Scarichi idrici

(*) Il saggio di tossicità acuta ha lo scopo di valutare l'incidenza "biologica" dello scarico idrico. In caso di riscontro positivo nel corso degli autocontrolli, il Gestore dovrà provvedere ad informare l'Autorità Competente ed A.R.P.A. dell'esito del controllo, delle azioni intraprese per individuare la causa del problema e della successiva risoluzione (saggio tossicità conforme).
In nessun caso può essere considerata esauriente, ai fini della risoluzione della non conformità, la mera ripetizione del test.
Solo nel caso non si risolva la non conformità, si individuerà la violazione della prescrizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ovvero nel caso in cui il saggio di tossicità non sia l'unica non conformità ai limiti riscontrata; se – infatti – nello scarico idrico risultano non conformi anche altri parametri si procederà direttamente alla contestazione della violazione.

F.3.9. Monitoraggio delle acque sotterranee

Su tutti i piezometri e su tutti i pozzi barriera attivi sono effettuate le seguenti verifiche analitiche, nonchè misure di livello statico e soggiacenza della falda.

I piezometri GOMA 5, GOMA 13, GOMA 15, MOZZ 1, MOZZ 3 sono stati individuati come rappresentativi per il monitoraggio della falda

Parametri	Frequenza Fase di gestione GOMA 5, GOMA 13, GOMA 15, MOZZ 1, MOZZ 3	Frequenza Fase di gestione Tutti gli altri	Frequenza Fase di post gestione Tutti
Livello statico e soggiacenza della falda	Mensile	Annuale	Trimestrale
pH	Trimestrale	Annuale	Semestrale
Temperatura	Trimestrale	Annuale	Semestrale
Conducibilità	Trimestrale	Annuale	Semestrale
ossidabilità kubel	Trimestrale	Annuale	Semestrale
Cloruri	Trimestrale	Annuale	Semestrale
Solfati	Trimestrale	Annuale	Semestrale
Fe	Trimestrale	Annuale	Semestrale
Mn	Trimestrale	Annuale	Semestrale
Azoto ammoniacale	Trimestrale	Annuale	Semestrale
Azoto nitroso	Trimestrale	Annuale	Semestrale
Azoto nitrico	Trimestrale	Annuale	Semestrale
As	Trimestrale	Annuale	Annuale
Cu	Trimestrale	Annuale	Annuale
Cd	Trimestrale	Annuale	Annuale
Cr tot	Trimestrale	Annuale	Semestrale
Cr_{VI}	Trimestrale	Annuale	Semestrale
Hg	Trimestrale	Annuale	Annuale
Ni	Trimestrale	Annuale	Annuale
Pb	Trimestrale	Annuale	Annuale
Zn	Trimestrale	Annuale	Annuale
BOD_5	Annuale	Annuale	Annuale
TOC	Annuale	Annuale	Annuale
Ca	Annuale	Annuale	Annuale

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

Na	Annuale	Annuale	Annuale
K	Annuale	Annuale	Annuale
Floruri	Annuale	Annuale	Annuale
IPA	Annuale	Annuale	Annuale
Mg	Annuale	Annuale	Annuale
Composti organoclorurati	Annuale	Annuale	Annuale
Fenoli	Annuale	Annuale	Annuale
Cianuri	Annuale	Annuale	Annuale
Solventi organici azotati	Annuale	Annuale	Annuale
Pesticidi fosforati e totali	Annuale	Annuale	Annuale
Solventi organici aromatici	Annuale	Annuale	Annuale
Solventi clorurati	Annuale	Annuale	Annuale

Tab. 10 - Misure piezometriche qualitative

Sono inoltre stati individuati i piezometri GOMA 5, MOZZ 1, come rappresentativi per il monitoraggio della falda di cui sono misurati in continuo la conducibilità a 20°C ed il livello piezometrico, nonché le modalità di controllo degli strumenti e di gestione dei dati.

Per quanto concerne i metodi analitici, si faccia riferimento alla normativa tecnica per le analisi delle acque potabili od in ogni modo a metodi riconosciuti (IRSA O EPA).

I dati delle campagne di monitoraggio sulla falda dovranno essere inviati alla Provincia di Varese, alla Provincia di Como, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, al Comune di Gorla Maggiore ed al Comune di Mozzate entro tre mesi dal ricevimento dei referti analitici, evidenziando eventuali superamenti dei limiti.

F.3.10. Percolato

La seguente tabella riporta i parametri e le relative frequenze di rilevamento richiesti per la caratterizzazione quantitativa e qualitativa del percolato:

Parametri	Frequenza Fase di gestione	Frequenza Fase di post gestione
Volume smaltito (mc)	Mensile	
Volume ricircolato (mc)	Mensile	
Residuo a 105°C	trimestrale	semestrale
Residuo a 600°C	trimestrale	semestrale
Materiale in sospensione	trimestrale	semestrale
pH	trimestrale	semestrale
COD	trimestrale	semestrale
BOD_5	trimestrale	semestrale
Azoto tot N	trimestrale	semestrale
Azoto ammoniacale NH_4	trimestrale	semestrale
Azoto nitrico	trimestrale	semestrale
Azoto nitroso	trimestrale	semestrale
Conducibilità	trimestrale	semestrale
Durezza totale	trimestrale	semestrale
Cloruri	trimestrale	semestrale
Solfati	trimestrale	semestrale
Pb	trimestrale	semestrale

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

Cu	trimestrale	semestrale
Fe	trimestrale	semestrale
Zn	trimestrale	semestrale
Cr_{tot}	trimestrale	semestrale
Cr_{VI}	trimestrale	semestrale
Ni	trimestrale	semestrale
Cd	trimestrale	semestrale
Mn	Trimestrale	semestrale
Hg	Trimestrale	semestrale
As	Trimestrale	semestrale
Ba	Trimestrale	semestrale
Se	Trimestrale	semestrale
Solventi aromatici	Trimestrale	semestrale
Solventi organici azotati	Trimestrale	semestrale
Solventi organici clorurati	Trimestrale	semestrale
Pesticidi clorurati e fosforati	Trimestrale	semestrale
Verifica radiocontaminazione	Semestrale	semestrale

Tab. F11 - Percolato

Il monitoraggio del percolato dovrà essere eseguito per ciascuna vasca (vasca Gorla Maggiore e vasca Mozzate).

F.3.11. Rumore

Le campagne di rilievi acustici dovranno essere effettuate in conformità alla normativa tecnica regionale in materia. I risultati dovranno essere inviati all'Autorità competente, agli Enti Locali ed ad ARPA che li valuterà.

La Tabella seguente riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F12 - Verifica d'impatto acustico

F.3.12. Rifiuti

I controlli sui rifiuti in ingresso dovranno essere effettuati secondo quanto previsto al punto E5.2 punto 10 e in accordo al d.m. 27.09.2010 e s.m.i., fatta salva la procedura di verifica della non pericolosità prevista dalle vigenti normative per i rifiuti aventi codice a specchio.

F.3.13. Verifiche sullo stato del corpo della discarica (rilevazioni topografiche)

Dovranno essere eseguite le seguenti rilevazioni topografiche del corpo della discarica individuando idonei punti fissi:

	Frequenza Fase di gestione	Frequenza Fase di gestione

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

Rilevazione topografica	Semestrale	Semestrale per i primi 3 anni poi annuale
Stima della volumetria residua della discarica occupata dai rifiuti	Annuale	-

A tal fine, la Società dovrà provvedere a:

- mettere in opera i punti fissi inamovibili;
- battere le coordinate rettilinee e le quote di tali punti rispetto ai capisaldi GPS;
- picchettare il perimetro dell'area autorizzata;
- trasmettere alla Provincia di Varese ed all'A.R.P.A. il relativo verbale di posizionamento, comprensivo di allegato cartografico e libretto misure, in formato digitale (dwg, pst o dxf);
- trasmettere alla Provincia di Varese ed all'A.R.P.A. il rilievo topografico per il controllo dell'avanzamento dell'attività (formato dwg 3D).

F.4. Gestione dell'impianto

F.4.1. Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Frequenza Fase operativa	Frequenza Fase post operativa	Modalità di controllo	Modalità di registrazione dei controlli
torce	quindicinale	Mensile	Verifica funzionamento fiamma pilota; controllo temperatura di combustione, verifica percentuale metano/ossigeno nel gas in arrivo; verifica filtro del rilevatore condensa gas e spurgo linee di analisi	registro
torce	mensile	semestrale	Controllo e pulizia filtro rompifiamma; controllo del corretto funzionamento del sistema di accensione, della temocoppia, della sonda all'ossido di zirconio	registro
motori	mensile	semestrale	Controllo apparecchiatura condotta, verifica motorino avviamento, controllo pompa acqua di raffreddamento, controllo alternatore,	
Opere di regimazione acque meteoriche		Mensile	Controllo formazione solchi, dilavamenti	
Tubazioni collettamento percolato ai serbatoi		giornaliera	Controllo visivo livelli vasche accumulo;presenza trafilamento da lotti esauriti; presenza liquido infratelo da camini lotti esauriti	registro
		Mensile	Verifica dei giunti di dilatazione; funzionalità tubi di adduzione; controllo pendenze	
Presenza liquido infratelo sui lotti agibili	Giornaliera / quindicinale	Giornaliera / quindicinale	Diretto: Sonde acustiche/luminose Indiretto: analisi acque piezometri di valle	Registro / certificati analitici

Tab. F13 - Controlli sui punti critici

Impianto/parte di	Tipo di intervento	Frequenza

esso/fase di processo		
Torce	(q) Controllo livello ed ev. aggiunta di olio ai compressori; ingrassaggio turbo aspiratori; pulizia fotocellula torce; prove di funzionamento dei sifoni in linea dei separatori di condensa; (m) compressore aria:pulizia radiatore, sostituzione olio e filtri, pulizia accurata parti esterne motore e compressore; turbo aspiratori: ingrassaggio cuscinetti, controllo cinghie di trasmissione	Quindicinale/mensile
Motori	Controlli previsti dal manuale d'uso e manutenzione del produttore	
Opere di regimazione acque meteoriche	Pulizia completa canaline ed embrici di scolo delle meteoriche con eventuali interventi di risigillatura e posizionamento.	mensile
Tubazioni collettamento percolato ai serbatoi	Manutenzione opere elettromeccaniche (pompe) con estrazione e pulizia delle stesse; pulizia pozzetti sedimentazione; asportazione eventuali ristagni dopo piogge lieve entità; pulizia scaricatori di condensa	mensile

Tab. F14 - Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2. Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Struttura	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	annuale	Registro
Platee di contenimento	Prove di tenuta	triennale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Fusti	Verifica integrità	mensile	Registro in caso di anomalie

Tab. F15 - Tabella aree di stoccaggio

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

G. ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	REVISIONE
Rilievo plani-altimetrico stato di fatto	Tav. 1	Settembre 2015
Planimetria assetto finale già autorizzato (ipotesi ad assestamenti avvenuti)	Tav. 2	Settembre 2015
Planimetria assetto finale in progetto (ipotesi ad assestamenti avvenuti)	Tav. 3	Settembre 2015
Sezioni trasversali X1-X2-X3 al termine della copertura definitiva	Tav. 4a	Settembre 2015
Sezioni trasversali Y1-Y2-Y3 al termine della copertura definitiva	Tav. 4b	Settembre 2015
Sezioni trasversali X1-X2-X3 ad assestamenti avvenuti	Tav. 5a	Settembre 2015
Sezioni trasversali Y1-Y2-Y3 ad assestamenti avvenuti	Tav. 5b	Settembre 2015
Planimetria modellamento morfologico al termine della copertura definitiva	Tav. 6a	Settembre 2015
Planimetria modellamento morfologico al termine del conferimento rifiuti	Tav. 6b	Settembre 2015
Sequenza delle fasi di riempimento	Tav. 7	Settembre 2015
Schemi di ricircolo del percolato	Tav. 8	Settembre 2015
Ricollocazione trituratore mobile	Tav. 9	Settembre 2015
Planimetria punti di verifica modellamento morfologico	Tav. 10	Settembre 2015
Planimetria generale individuazione complesso IPPC e punti di emissione in atmosfera	Tav. 11	Settembre 2015
Planimetria rete di monitoraggio acque sotterranee e pozzi barriera	Tav. 12	Ottobre 2015
Planimetria dei pozzetti prossimali e distali	Tav. 13	Settembre 2015
Planimetria generale schema raccolta acque e punti di emissione idrici	Tav. 14	Ottobre 2015
Andamento della falda	Tav. 15	Ottobre 2015
Opere di ripristino ambientale Mozzate	Tav. 16	Novembre 2015
Opere di ripristino ambientale Gorla Maggiore	Tav. 17	Novembre 2015
Schema e denominazione condotti raccolta percolato	-	Novembre 2015

H. PIANI

CONTENUTO	REVISIONE
Piano di gestione operativa	Ottobre 2015
Piano di gestione post-operativa	Ottobre 2015
Piano di ripristino ambientale	Settembre 2015
Piano di sorveglianza e controllo	Ottobre 2015
Piano finanziario	Novembre 2015

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111 - Fax 0332 235626
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

Io sottoscritta Maria Grazia Pirocca, Responsabile dei Servizi Amministrativi - Autorizzatori e Sanzionatori del Macrosettore Ambiente della Provincia di Varese, dichiaro, ai sensi dell'articolo 22 - comma 2 del D.Lgs. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale", che il presente atto, che consta di n. 76 fogli, compresa la presente, è conforme all'originale.

Il presente documento è firmato digitalmente ex articoli 21 e 24, D.Lgs. 82/2005 da:
Maria Grazia Pirocca – responsabile Servizi Amministrativi - Autorizzatori e Sanzionatori - Macrosettore Ambiente, delegato alla firma del presente atto, ex Determina dirigenziale n. 2376 del 02.10.2015.

Varese, lì 23 dicembre 2015